



## **RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare**

**DI MERCOLEDI' 9 APRILE 2014**

**66.**

**PRESIEDE IL PRESIDENTE ALBERTO RUGGERI**

### **INDICE**

<b>Cessione di terreno adiacente alla strada P.I.P. di Canavaccio di Urbino.....</b>	<b>p. 3</b>	<b>PIP Canavaccio/Paganelli Costruzioni Srl in liquidazione/autorizzazione alienazione immobile nell'ambito di procedura di concordato preventivo.....</b>	<b>p. 39</b>
<b>Sentenza Pecorini/Comune di Urbino riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.194, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 267/2000.....</b>	<b>p. 14</b>	<b>Adozione di variante parziale al PRG relativa al progetto Guida Parco delle Vigne e della Resistenza (elaborato 201.IV.S).....</b>	<b>p. 42</b>
<b>Adozione di variante parziale al PRG in località ex stazione ferroviaria (tav.201.III.B1 Urbino centro).....</b>	<b>p. 25</b>	<b>Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.....</b>	<b>p. 42</b>

---

SEDUTA N. 5 DEL 9 APRILE 2014

---

**La seduta inizia alle ore 15,55**

*Il Presidente Alberto Ruggeri, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:*

CORBUCCI Franco – <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
RUGGERI Alberto – <i>Presidente</i>	presente
SERAFINI Alceo	assente
SCARAMUCCI Federico	presente
DE ANGELI EMANUELE	presente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	presente
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	assente giustificato
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	presente
PAGANELLI Sandro	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	assente

*Accertato che sono presenti n. 15 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Felici, Salvetti e Ciampi.*

*Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Muci Maria Lucia, Marcucci Gian Luca, Spalacci Massimo e Fini Attilio.*

SEDUTA N. 5 DEL 9 APRILE 2014

PRESIDENTE. Volevo comunicare che l'Assessore Pretelli mi ha inviato una mail dicendo che non potrà presenziare a questo Consiglio per motivi di salute.

Prima di iniziare la discussione del primo punto, soltanto due flash per ricordare a tutti i Consiglieri, e quindi in questo caso anche al pubblico, che saluto tra l'altro, voglio fare anche un saluto particolare alla numerosissima e coloratissima rappresentanza della Benelli. Sarebbe bello vedere un Consiglio Comunale pieno tutte le volte così. Al vostro buon cuore, se volete partecipare anche le prossime volte. Quindi un saluto veramente sincero.

Dicevo voglio ricordare che venerdì 11 aprile abbiamo un'iniziativa pubblica sull'Europa. Tra l'altro abbiamo già discusso in Consiglio Comunale di questo, e quindi volevo ricordarvi questa iniziativa.

Mentre invece nel materiale tutti i Consiglieri hanno trovato la convocazione per un Consiglio straordinario di sabato mattina, sabato 12 aprile alle ore 11 al Teatro Sanzio, dove conferiremo la cittadinanza onoraria al Dottor Maurizio Fallace.

Detto questo, l'Assessore Fini mi aveva chiesto un attimo la parola per una breve considerazione.

ATTILIO FINI. Volevo solo comunicare al Consiglio e alla città che ieri ci ha lasciato la Professoressa Daniela Tittarelli, la Dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo Pascoli e Gallo di Petriano. Io, come ex collega e come amico, volevo ricordare la sua grande professionalità che ha dimostrato continuamente in questi anni, ma soprattutto negli ultimi anni della sua malattia. Fino a qualche mese fa, poverina, non si reggeva nemmeno in piedi ed era dietro alla scrivania a mandare avanti questo difficile compito della Dirigenza.

Quindi io, a nome della città, volevo ricordarla e magari fare anche un minuto di silenzio in sua memoria.

*Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.*

PRESIDENTE. Grazie Assessore Fini.

### **Cessione di terreno adiacente alla strada P.I.P. di Canavaccio di Urbino.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Cessione di terreno adiacente alla strada P.I.P. di Canavaccio di Urbino.

Pregherei il Sindaco di prenotarsi per la relazione introduttiva. Prego Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Ovviamente anch'io mi associo ai saluti fatti dal Presidente del Consiglio rispetto alle numerose presenze di questa sera. Soprattutto partecipo al cordoglio espresso nei confronti della professoressa Tittarelli che lascia un segno sicuramente come Preside e come insegnante, molto profondo nella nostra società urbinata e nella comunità ovviamente scolastica, e anche perché poi è morta in un'età ancora troppo giovane e molto poteva ancora dare, e queste sono cose che in qualche modo riportano alle vere questioni e all'essenza a volte delle questioni che molto spesso ci dimentichiamo che la vita comunque è sempre un passaggio difficile e per molti anche la perdita della vita stessa avviene troppo presto.

Detto questo torniamo alle nostre questioni, e io pongo all'attenzione dei Consiglieri la cessione di terreno adiacente la strada PIP di Canavaccio di Urbino. La cosa è estremamente semplice.

L'Amministrazione Comunale aveva ceduto come diritto edificatorio,

previsto del resto dal piano attuativo e da quant'altro l'area in oggetto che nella piantina è contrassegnata appunto con la striatura a righe e a strisce. La ditta ora chiede di acquistare la piena proprietà dell'area per utilizzarla come pertinenza della stazione di servizio, che vedete è in parte in costruzione, insomma è già in fase avanzata di costruzione, al primo imbocco, diciamo quando si entra nella frazione di Canavaccio venendo da Fossombrone.

Questo pezzo di terra diventa importante e significativo anche per l'azienda perché prima c'era una scarpata, poi è stato riempito quell'ambito e quindi diventa utile per la stazione stessa e quant'altro. Gli acquirenti si impegnano anche fino d'ora se ci fosse anche bisogno di ampliare la sede stradale e quant'altro. Dicono e dichiarano di essere intenzionati, di non pretendere maggiori costi dovuti ad eventuali trasformazioni che si effettuassero dopo l'acquisto, quindi dando garanzia anche della viabilità e del miglioramento della viabilità stessa.

Per quanto concerne il costo, hanno acquisito soltanto i diritti edificatori che corrispondono a circa 21 euro; danno la differenza nel passaggio da acquisto dei diritti edificatori alla proprietà piena per un importo che viene sui 13.860 euro. Quindi dai diritti all'acquisizione piena della proprietà la differenza è di 13.800 euro. Questa è la proposta di delibera per vendere al ditta questo pezzo di terreno.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco. Ho la prima prenotazione. Prego Capogruppo Ciampi.

**LUCIA CIAMPI.** Nella premessa c'è un punto, Sindaco è la prima pagina del testo, laddove si dice che "gli acquirenti si impegnano sino ad ora che nel caso l'Amministrazione avesse necessità di ampliare la strada adiacente alla stazione di servizio carburanti, a cedere al Comune

allo stesso prezzo con cui viene acquistata senza pretendere maggiori costi dovuti ad eventuali trasformazioni effettuate successivamente all'acquisto". Io chiedo che questo paragrafo, questa parte sia tolta, anche se non è indicato poi nella delibera che si approva, ma secondo me la premessa fa parte di una delibera, perché ritengo che non si possa vendere una porzione di terreno comunale ad un privato e poi gli si dica "Però se mi serve, me la devi ridare". Secondo me è anche mancanza di programmazione da parte dell'Amministrazione perché lì dovrebbe sorgere una rotatoria. Se lì verrà una rotatoria, come ha detto il Dirigente che è prevista, possibile che non riusciate a quantificare la superficie e a cedere invece al privato quello che è necessario alla sua attività?

Lì poi è scritto "Ce lo restituirà allo stesso prezzo". A parte il fatto che io non mi intendo di leggi ma secondo me dire ad un privato "Io ti vendo questo pezzo di terreno però, se mi serve, me lo ridai allo stesso prezzo che l'hai pagato oggi", non lo so, anzi chiedo al Segretario se una cosa simile può essere fatta. Ma anche se fosse formalmente corretto, non vorrei che capitasse quello che è capitato ai privati sempre a Canavaccio dove gli si diceva "Io ti do questa superficie per fare il capannone salvo conguaglio". Poi è successo quello che è successo con le sentenze Cossi, e i privati si trovano in grosse difficoltà a dover pagare il conguaglio come abbiamo visto nel Consiglio scorso.

Ecco perché secondo me dovrebbe essere tolta questa condizione, cioè il terreno viene ceduto senza condizione.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**LUCIA CIAMPI.** Esatto, esatto. Sarà egli stesso, ma senza che sia messo, un domani che dica "Beh, io faccio mie le ragioni dell'Amministrazione e questa

SEDUTA N. 5 DEL 9 APRILE 2014

parte la cedo”, però anche se quello spazio verrà usato, mi pare di aver capito per una tettoia o quant’altro, superficie anche modificabile, però io sinceramente ritengo una condizione inaccettabile.

Io è chiaro che sono favorevole alla concessione, però da parte del Comune mi sembra...

PRESIDENTE. Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Vi voglio fare una precisazione, senza entrare nel merito di quanto sosteneva il Capogruppo Ciampi. Questa qui è una, chiamiamola condizione, ma non è nemmeno una condizione perché è contenuta solo nelle premesse dell’atto, ma quello che conta negli atti amministrativi è il deliberato. Le premesse non vengono richiamate se non per le motivazioni, quindi non nei contenuti, e poi l’atto dice semplicemente di cedere il terreno. Essendo una condizione importante, doveva essere riportato dopo il deliberato. Non essendoci dopo il deliberato, non ha nessun vincolo ai fini della legalità dell’atto amministrativo.

LUCIA CIAMPI. Presidente, posso rispondere?

PRESIDENTE. Capogruppo, in questo momento io ho tutti gli interventi. Magari dopo nella dichiarazione di voto approfitta anche per dire, perché ho già tutte le prenotazioni e quindi non avrebbe il microfono acceso. Grazie. Capogruppo Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Ne avevamo parlato ieri di questa cosa. Il nostro punto di vista è che, siccome in questo caso si tratta ugualmente di un pattuizione tra le parti sostanzialmente, siccome il privato è interessato a questa cosa e comunque ha sottoscritto le condizioni che sono riportate in delibera, non vedo perché

dovremo noi essere chiamati in qualche maniera a un tutela di quanto è posto in delibera. Tutto qua. E’ l’unica annotazione che faccio.

PRESIDENTE. Grazie. Capogruppo Bonelli, prego.

ALFREDO BONELLI. Buona sera a tutti, agli intervenuti, agli ospiti della Benelli che ci fa piacere che siano qui, alla Giunta e a tutti i Consiglieri. Dopo un po’ di mancanza in Consiglio, purtroppo forzata, diciamo che sono tornato e quindi sono di nuovo in forza per discutere le cose.

Io su questo atto avrei due tipi di osservazione. La prima osservazione è il fatto che questa era una scarpata, abbiamo detto, l’abbiamo appurato nella Conferenza dei Capigruppo, che era stata ceduta dietro pagamento di una somma, per dare possibilità di aumentare i volumi del costruendo distributore. Questo già è un punto che mi mette delle perplessità. Io questa delibera non l’avevo vista allora e non sapevo che era stata ceduta. Che venga ceduto un pezzo di terra di un Ente Pubblico a un privato per ampliare le volumetrie, credo che non sia del tutto regolare.

Secondo aspetto, proprio per questa premessa, anche perché loro poi hanno pagato 20 euro, quindi era meglio venderla a quel tempo senza le condizioni che ponete adesso, sarebbe stato per me più corretto. Io parlo anche giuridicamente, perché sono procedure che avevo utilizzato a Roma per altre cose. Oppure si concedeva un uso gratuito dell’area ai fini del distributore e poi con la possibilità di rientro a fine distributore.

Per cui la cosa che diceva la signora Ciampi relativa che gli acquirenti si impegnino sin da ora nel caso l’Amministrazione avesse necessità di ampliare la strada e quindi di mantenere lo stesso prezzo, tra l’altro credo che non sia possibile, cioè se io compro oggi a tot

e la compro, non posso ridarla fra dieci anni allo stesso prezzo, cioè il primo ricorso che viene fatto, viene respinto e quindi chiaramente poi va pagato il prezzo.

La condizione andava posta se non si vendeva il terreno. Io l'ho fatto a Roma per tutte le cabine del gas sul raccordo anulare, e il Comune di Roma ce li ha gli Avvocati per vedere questa roba, e poi è un servizio pubblico.

Per cui ritengo che questo articolo debba essere abolito, ma debba essere tolto anche dall'atto, perché per essere qui in premessa, è già scritto nell'atto, altrimenti non l'avreste messo in premessa, Segretario. Anche se non è citato qui ma è citato solo di far firmare l'atto, la premessa vuol dire che è già nell'atto, altrimenti non l'avreste messa.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

ALFREDO BONELLI. Sì che è scritta. Allora non l'avete scritta perché avete paura che non sia valida. Qualcosa c'è che non va. Per me è più semplice togliere dalla premessa questa clausola, toglierla dall'atto perché non ha senso anche, perché è pienamente attaccabile quando sarà il momento. Io posso capire se lui gentilmente la dà gratis è un discorso, ma che si pretenda che il prezzo sia lo stesso, non è possibile perché le leggi sugli espropri non dicono questo.

*(Entra il Consigliere Fedrigucci:  
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Bonelli. Capogruppo Gambini, prego.

MAURIZIO GAMBINI. Grazie Presidente. Io, a parte che quello che ha già detto il Capogruppo Bonelli erano alcune delle domande che volevo fare, ma diciamo che né ieri nella Conferenza dei Capigruppo, né oggi, abbiamo secondo

me la possibilità di capire chiaro come mai solo oggi andiamo ad intervenire su una vendita di un frustolo di terreno che è funzionale per la costruzione di questa struttura di servizio. Questo, a parte che io ritengo che si sarebbe dovuto presentare un almeno uno schema di dove sono le attuali pertinenze della strada, qual è la situazione di fatto che secondo me noi non riusciamo a capire qual è realmente, quindi andiamo a dare un giudizio e a dare un voto sull'approvazione o meno di come è la situazione di fatto. Questo non si riesce ad evincere chiaramente.

A parte che a me sembra strano che lei Sindaco relazioni su questa delibera, quando abbiamo a Canavaccio un Assessore all'urbanistica che dovrebbe conoscere molto meglio di lei, anche se lei conosce tutto, però credo che doveva essere illustrata dall'Assessore Spalacci che comunque dovrebbe conoscere bene l'urbanistica. Di fatto questo denota una cattiva programmazione. Noi premetto che siamo favorevoli alla vendita di questo frustolo perché credo che sia funzionale, però diamo un voto abbastanza a spanne da come ci è stata illustrata, da come ci è venuta illustrata sia ieri che oggi in Consiglio. e credo che sia più opportuno presentarle meglio queste delibere, perché comunque noi non sappiamo se su quel frustolo esiste per metà già una struttura, se è funzionale o meno alla cubatura, perché se è funzionale alla cubatura vuol dire che ci deve essere successivamente una variante per la costruzione del distributore o dei manufatti.

Quindi è tutta una cosa in itinere che non ci piace molto come viene affrontata e quindi io ritengo che, nonostante il voto favorevole perché i cittadini di Canavaccio è da tanto tempo che aspettano questa infrastruttura, credo che sia opportuno essere favorevoli, ma come sempre si ha l'abitudine di fare, si porta una delibera all'ultimo minuto spiegandole un po' così sommariamente e

poi si pretende che giustamente vengano votate.

Chiaramente noi ci esprimiamo liberamente perché facciamo parte dell'opposizione, però credo che sia doveroso presentarle diversamente perché effettivamente la situazione di fatto a noi non ci è stata presentata. Non sappiamo se su quel terreno, su quel frustolo è già stato costruito, se è una sanatoria di una situazione preesistente, che utilizzo ha attualmente. Ci è stato spiegato a parole, ma avremmo bisogno di avere una foto aerea dove si evince cosa c'è, un rilievo di fatto di qual è la situazione. Questo non viene fatto e questo è un modo di operare che noi non possiamo condividere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo. Consigliere Mechelli, prego.

LINO MECHELLI. Proprio telegrafico sulla proposta, nel senso di essere favorevole alla cessione di un frustolo perché il più delle volte è un'area abbandonata dal Comune, invece chi svolge un'attività e gli è funzionale, può migliorare molto sia l'attività produttiva, sia le operazioni annesse e connesse.

Però quel punto, laddove si cede un terreno a condizione, io sinceramente da profano, o un bene si trasferisce appieno, oppure a condizione voglio dire ma non come sono indicate.

Prendendo per buono quello che sosteneva poco fa il Segretario, dice "Nella premessa si spiegano i motivi, il deliberato poi invece è la sostanza", ma se la premessa non costituisce motivo del deliberato perché è una condizione sostanziale, non qualcosa per motivare la volontà di cedere questo bene, questo frustolo alla ditta, ma poi aggiunge "di cedere al Comune allo stesso prezzo, senza pretendere maggiori costi dovuti ad eventuali trasformazioni effettuate successivamente all'acquisto". Potrebbero aver fatto anche degli investimenti e delle

realizzazioni di una certa consistenza economica, e allora scatta sicuramente il contenzioso con il Comune perché mi hai ceduto un bene, lo potevo utilizzare in tutti i modi per svolgere l'attività in modo più adeguato, eccetera, adesso ho realizzato qualcosa e tu dici restituisci, demolisci tutto e non ti riconosco niente. Credo che siano quei motivi che alimentano il contenzioso tra i cittadini e l'Amministrazione Comunale.

Quindi io proporrei l'eliminazione di quella condizione, fatto salvo che se serve per costruire la strada e il terreno è disponibile, possiamo mettere che ci sia una volontà di esproprio, un'azione di esproprio volontario, non lo so. Però veramente cosa può succedere su questo frustolo? Non lo sappiamo. Quindi se realizzano qualcosa di costoso, chi rimborsa poi? Mi sembra una condizione verso il cittadino troppo lacunosa, dubbia e può creare...

Io sinceramente non acquisterei un terreno a queste condizioni, la voglio concludere così, io non andrei ad arricchire una mia proprietà con un terreno che il suo utilizzo è condizionato fortemente come così è indicato nella delibera. Io credo che, per assicurare di più il cittadino, sarebbe opportuno toglierlo, sapendo che se la richiesta di terreno di un'area è necessaria per un'opera pubblica, che si possa fare l'esproprio e quindi a rispondere alle esigenze dell'Amministrazione.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Guidi, prego.

MASSIMO GUIDI. Grazie Presidente. Io penso che, avendo sentito anche gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, si possa ragionevolmente affermare che la delibera che viene qui presentata è quanto meno approssimativa, se non incongruente in diverse parti.

Il collega Mechelli ha detto che, se dovesse acquistarlo lui questo frustolo,

SEDUTA N. 5 DEL 9 APRILE 2014

non lo acquisterebbe. Allora se un Consigliere afferma questo rispetto a una delibera, dovrebbe anche non votare questa delibera perché ovviamente vuol dire che c'è qualcosa che non funziona, e ci sono le cose che non funzionano. Alcune sono state già messe in evidenza. E anche la spiegazione, l'intervento del Segretario Comunale, non ha assolutamente chiarito la situazione, ma a mio modo di vedere l'ha complicata.

Nella premessa di questa delibera si dice che eventualmente domani, su richiesta se fosse per il Comune necessario riprendersi quello terreno, chi l'ha acquisito dovrebbe ricederlo alle stesse condizioni. Poi nel dispositivo, che in realtà è ciò che conta in un deliberato, questa condizione non viene riproposta, ma addirittura non sarebbe a mio modo di vedere del tutto sufficiente nemmeno questo perché questo impegno andrebbe semmai trascritto nell'atto di compravendita e le condizioni con le quali si dovrebbe eventualmente riprendere allo stesso prezzo il terreno, perché altrimenti il valore diciamo che può avere una cosa del genere, secondo me è scarso e si presterebbe a eventuali contenziosi successivi, e questo è un punto che noi intanto dobbiamo considerare.

Secondo aspetto che non viene chiarito, a parte le cose ripeto che sono già state dette, cioè non si chiarisce che cosa esattamente c'è, non c'è una documentazione su questo sufficiente, ma non si chiarisce nemmeno se questi 1.287 metri quadri, che sono un frustolo di terreno adiacente alla strada di accesso al PIP, serviranno a chi li chiede per realizzare quello che deve realizzare; ma se sono necessari per questo, la domanda - e qui, ripeto, siccome c'è anche l'Assessore all'urbanistica che dovrebbe dare una risposta su questo - se questa superficie si rende necessaria, o da un punto di vista urbanistico per gli standard, per ciò che si vuol costruire, cioè una

volta che uno ha realizzato l'intervento, utilizzando quella superficie da questo punto di vista, cioè da un punto di vista urbanistico, io mi chiedo come si farà a riprendere eventualmente se al Comune serve questa superficie. Bisognerà poi fare una variante e modificare gli standard, altrimenti non possiamo sottrarre questa superficie.

Quindi io credo che ci siano veramente molti elementi che rendono la delibera poco chiara e poco sostenibile. Io penso che, pur esprimendo in linea di massima favore per poter cedere eventualmente se il terreno non serve effettivamente al Comune, favorevole a farlo acquisire a un privato, però ripeto ci sono troppi elementi di non chiarezza e di non coerenza, per cui penso che ragionevolmente il Consiglio dovrebbe prendersi un po' di tempo e vedere meglio questa situazione. Grazie.

*(Entra il Consigliere Foschi:  
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Io ho prenotato l'Assessore Spalacci, prego.

MASSIMO SPALACCI. In merito alla questione, proprio da un punto di vista anche tecnico, c'è qui il responsabile dell'urbanistica che fornirà i chiarimenti richiesti.

Ing. COSTANTINO BERNARDINI, *Resp. Urbanistica*. La proposta di delibera viene fatta dall'ufficio patrimonio dei lavori pubblici. Noi abbiamo dato una consulenza e il problema è il seguente. L'area è già inserita nel comparto artigianale e quindi fa già parte di un'area edificabile.

A suo tempo, quando fu fatta la convenzione per attuare l'area e costruire la stazione di servizio, il Comune cedette di quell'area solo i diritti edificatori, riservandosi la proprietà. Questo perché

fu una scelta allora, e c'era una scarpata stradale, la scarpata si trovava in rilevato e quindi di solito le scarpate come proprietà si tengono delle strade. Quando l'area fu espropriata per fare la strada, come prassi fu espropriata fino al piede della scarpata. Poi durante il progetto esecutivo, che portò alla costruzione della stazione di servizio, essendo stata impostata la stazione di servizio a livello della strada, la scarpata è stata completamente eliminata. Oggi la stazione di servizio si trova allo stesso livello.

In quella fascia oggi si trovano gli accessi alla stazione di servizio. La ditta praticamente ha ravvisato la necessità non di costruire opere lì, ma sostanzialmente di organizzare come meglio credeva l'accesso, quindi l'aiuola dell'entrata, poi la pensilina, la sua proiezione entrava in quest'area, e quindi ci ha chiesto "Essendo un'area che sostanzialmente uso io per entrare e uscire dalla stazione di servizio, invece di cedere solamente i diritti edificatori come ho già fatto allora e ho pagato, mi cedete anche la proprietà, in maniera tale che io lì posso metterci delle cabine impiantistiche, perché l'area è lì inedificabile per il rispetto della strada". Quindi dal punto di vista urbanistico è tutto conforme perché quell'area era già inserita nel comparto.

La convenzione prevedeva la cessione dei diritti edificatori. Oggi la ditta ci ha detto "Mi cedete anche la proprietà?", e questa proposta serve a fargli cedere anche la proprietà.

Quella frase che si è messa nelle premesse, è di solito una frase di rito, che chi vende alle Amministrazioni, Enti proprietari di strade, che per esigenze tecniche si trovano a cedere questi frustoli di terreno accanto alle strade, si riservano di non pagare in un eventuale futuro, ma remoto, faccio presente che lì nella delibera c'è scritto: quando è stata approvata la stazione di servizio dal punto di vista urbanistico è stata

contestualmente approvata l'intersezione rotatoria con la strada 73 bis ed è stata approvata dall'Anas, la strada ha già il marciapiede e il progetto approvato della rotatoria e il marciapiede stanno già al di là. Quindi attualmente l'Amministrazione, con le previsioni urbanistiche dei prossimi anni, non ha nessun problema a cedere quest'area. Tra l'altro tutti i lotti del piano particolareggiato del PIP di Canavaccio sono allineati come verrebbe poi successivamente allineata la stazione di servizio, quindi adesso la stazione di servizio, siccome lì la strada si alzava e c'era la scarpata, la proprietà comunale si allargava, il motivo era la scarpata. Adesso diventa in allineamento con tutti gli altri lotti. Questo è il contenuto della proposta di delibera.

Tra l'altro l'Assessore mi diceva questo vincolo che si mette perché l'Amministrazione in un futuro, se tante volte fra dieci, quindici anni, nasce un'esigenza di allargare la strada del PIP, tra l'altro si può allargare dall'altra parte, è prassi mettere, però questo non è dovuto per legge, quindi se l'Amministrazione ritiene che questa clausola sia vessatoria verso il proprietario, che tra l'altro ha visto nella proposta e non ha detto niente, però se l'Amministrazione ritiene che è vessatoria, l'Amministrazione può decidere di non inserire questa clausola.

**PRESIDENTE.** Grazie Ingegnere Bernardini. Io ho in prenotazione il Capogruppo Ciampi. Dovrebbe essere per la dichiarazione di voto, immagino.

**LUCIA CIAMPI.** Sì certo,

**PRESIDENTE.** Perché non ho altre prenotazioni oltre alla sua.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SEDUTA N. 5 DEL 9 APRILE 2014

PRESIDENTE. Un attimo Capogruppo, un secondo. Capogruppo Sestili chiede la parola per che cosa?

PIERO SESTILI. Ho un emendamento da proporre.

PRESIDENTE. Volevo ricordare che gli emendamenti, da Regolamento, possono essere presentati almeno un'ora prima dell'inizio del Consiglio Comunale. Noi per prassi ormai consolidata li accettiamo anche un minuto prima dell'inizio del Consiglio, ma non in corso d'opera, quando stiamo già dibattendo sul punto.

Il Regolamento prevede una deroga a questo se l'emendamento è presentato dal Sindaco o dal Vice Sindaco, che in questo caso non hanno alcun tipo di limite. Quindi non so se tecnicamente lo presenta il Sindaco, io posso accettarlo; se non lo presenta il Sindaco, non ho da Regolamento né gli strumenti e né la volontà poi di poterlo accettare.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Il Sindaco sì, è quello che ho detto. L'articolo sulla presentazione degli emendamenti lo prevede specificamente.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Gli abbiamo già dato i diritti edificatori, quindi già di per sé c'è un'appellazione grossa come una casa su quella storia. Oggi, per i lavori che hanno fatto, tutto è diventato piano ciò che prima era una scarpata. Stiamo parlando di una scarpata, immaginate voi, e c'è una persona che deve fare un servizio per tutta la

comunità. Gli sta bene a lui, non penso che era un problema. E' di prassi.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Allora volevo dirvi che l'emendamento...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. No. L'emendamento ha captato, propone quello che diceva la signora Ciampi. E' questo che mi hai dato? Che quindi va incontro a quella che era la richiesta della Ciampi.

Quindi si propone di emendare, in accordo a quanto segue, la proposta di deliberazione 39: eliminare il punto che "gli acquirenti si impegnano" fino a "successivamente all'acquisto", riportato in premessa, lasciando integro il resto della delibera. Questo è.

Se va bene, il problema non esisteva né prima, né adesso; se così vi va meglio, facciamo un lavoro fatto bene per chi deve lavorare e fare qualcosa. Sono d'accordo. La proposta è questa.

PRESIDENTE. Sindaco, ha terminato?

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Certamente.

PRESIDENTE. Allora in questo caso invertiamo l'ordine, quindi io pongo in votazione l'emendamento che ha appena...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Non c'è discussione, Capogruppo Gambini, da Regolamento. Siamo al primo punto,

SEDUTA N. 5 DEL 9 APRILE 2014

cerchiamo di rendere il dibattito fluido. Non c'è la discussione. Io devo porre in votazione l'emendamento che il Sindaco ha presentato.

LUCIA CIAMPI. Possiamo chiedere dei chiarimenti?

PRESIDENTE. Capogruppo Ciampi, li faccia anche fuori microfono i chiarimenti e poi io glieli do.

LUCIA CIAMPI. Premesso che il Segretario nella risposta precedente non mi ha convinto per niente, però viene presentato un emendamento durante una discussione, siamo alla dichiarazione di voto. Adirittura se io non avessi deciso di intervenire, votavamo e poi c'era l'emendamento. quindi è un pochino...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. Sindaco, abbia pazienza. Però chiedo delle spiegazioni. Viene presentato l'emendamento, perché non è il primo emendamento che ci viene presentato. Dobbiamo solo votare sì o no, è così Presidente?

PRESIDENTE. Allora sì. Noi votiamo soltanto sì o no all'emendamento che ha letto il Sindaco.

LUCIA CIAMPI. Quindi dopo aver votato per l'emendamento, poi abbiamo la dichiarazione di voto di tutta delibera?

PRESIDENTE. Certo, quella dovete ancora farla.

LUCIA CIAMPI. Allora perché non lo chiarisce? E' questo il punto. E' il Presidente che deve chiarire come funziona.

PRESIDENTE. Capogruppo Ciampi, noi stiamo andando per ordine

come il Regolamento ci impone. In questo caso non c'è chiarimento. Comunque io le chiarisco, così magari può servire a tutti quanti. Noi adesso votiamo l'emendamento e poi, in base all'esito della votazione dell'emendamento, facciamo la discussione, cinque minuti di dichiarazione di voto, no la discussione, dichiarazione di voto, e poi si vota il deliberato con o senza l'emendamento a seconda di come è andata la votazione. Questo è quello che dice il Regolamento.

Pongo in votazione l'emendamento che ha letto il Sindaco Corbucci.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Adesso passiamo alla dichiarazione di voto. Io in questo momento ho il Capogruppo Gambini prenotato, prego.

MAURIZIO GAMBINI. Grazie Presidente. Volevo solo chiarire al Sindaco che l'emendamento non l'ha fatto un Consigliere di minoranza come si rivolgeva a noi, come se noi... A parte che, Presidente, non mi pare che gli emendamenti non si possano discutere. Non voglio insistere, ma mi pare che gli emendamenti comunque in Consiglio si discutono, non si mettono in votazione come ha fatto lei. Quindi gli emendamenti si discutono, sono stati presentati in corso d'opera, quindi lei ha fatto un'irregolarità perché gli emendamenti si discutono, a mio avviso, poi mi dimostrerà se è il contrario, e poi io, approvato l'emendamento del Capogruppo Sestili, che vorrei ricordare al Sindaco è il Capogruppo di maggioranza, non è uno di minoranza, quindi lei quasi ci guardava come un'accusa a noi, e l'emendamento l'ha presentato lei.

Comunque volevamo ribadire il nostro voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Gambini. Il chiarimento che lei mi aveva

chiesto. Riguardo agli emendamenti ho già detto prima: l'emendamento io non posso accettarlo perché il Regolamento mi dice che possono essere accettati almeno un'ora prima dell'inizio del Consiglio Comunale, e così ho fatto.

Il comma 2 dell'articolo 57 del nostro Regolamento prevede che se l'emendamento è presentato dal Sindaco si va in deroga, quindi può presentarlo anche in corso di dibattito. Questo è chiarissimo, è scritto. Io do sempre per scontato che i Consiglieri conoscano il Regolamento, quindi in questo caso l'ha presentato il Sindaco e adesso abbiamo...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. E allora guardi, stiamo parlando di un problema di lana caprina. Comunque questo è. Io ho prenotato il Capogruppo Bonelli, prego.

ALFREDO BONELLI. Prima di tutto voglio dire che su questa delibera io, come sempre, quando una delibera riguarda qualcosa che fa un privato e che va a migliorare la situazione generale, sono pienamente d'accordo, quindi voto favorevole, anche se Bernardini ha parlato di studio di P.R.G., ma quelle che ho citato io sono norme legali che è un'altra cosa.

Comunque a tal proposito, visto che ho detto che voto sì, volevo raccontare una piccola storiella, piccola, molto breve. Nel 2007 fui interpellato, per vedere se era possibile realizzare un distributore di metano, esattamente lì dove adesso c'è tutto il deposito di Torelli e Dottori. Allora ero interessato per i metanodotti e quindi chiaramente avemmo un incontro con il Presidente della Trasporti, il direttore dei Trasporti, una Cooperativa che era interessata eventualmente a entrare nella questione, il

sottoscritto e l'Ingegnere Montanari dell'ENI da me chiamato.

Si stabilì, anche perché c'era una somma a fondo perduto da parte della Regione per la realizzazione di un impianto a metano da spendere da parte dell'AMI Trasporti, per creare la possibilità di poter fare sì che i pullman a metano che arrivano ad Urbino, avessero la possibilità di essere ricaricati.

Riuscimmo a fare una serie di incontri, trovammo una serie di soluzioni fattibili. L'area non era destinata a quella situazione, parlammo con l'ufficio urbanistica; l'Ingegnere Giovannini si dichiarò disposto a fare una variante, visto che c'era un distributore di metano di gpl e di benzine ecologiche.

Arrivammo al 23 dicembre dell'anno che bisognava incontrarsi l'ultima volta per sottoscrivere i documenti, però la riunione fu rinviata. I primi di gennaio venni a sapere che il Dottor Felici aveva assegnato quell'area alla Torelli e Dottori per farci quell'impianto di betonaggio che c'è adesso, quando esiste al Sasso un impianto di betonaggio già costruito che era funzionante, che addirittura prende l'acqua dalla falda, quindi non spreca neanche l'acqua degli acquedotti, e quella situazione è saltata.

Adesso il distributore a Canavaccio ci fa piacere, ma chi abita a Urbino, forse era meglio che ce lo aveva alle Conce.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo. Capogruppo Ciampi, prego.

LUCIA CIAMPI. Che quel comma sia stato tolto, non è una soddisfazione dell'opposizione ma penso che sia un giusto riconoscimento a un privato, il quale inizia un'attività e quindi si deve cercare di rendergli le cose il meno difficili possibile, tant'è vero, Segretario, siccome è passato l'emendamento, non servirebbe neanche ritornare indietro ma,

SEDUTA N. 5 DEL 9 APRILE 2014

come dicevo, lei non mi aveva convinto perché nella delibera, non nella premessa ma nella delibera che avremmo dovuto approvare, c'era scritto "Fatta salva la sostanza del negozio, così come risulta configurato nel presente provvedimento". Quindi comprendeva tutto.

Però vorrei notare una cosa. Sindaco, lei si arrabbierà, ma non è questo il problema. Ancora una volta abbiamo dovuto prendere atto che la politica è subordinata agli uffici, perché qui c'è un Assessore e le spiegazioni ce le ha dovute dare il Funzionario. Io penso, siccome non era stato chiesto l'intervento del tecnico, e siccome poi la questione non era tecnica ma era politica, perché è intervenuto il Funzionario? Con tutto il rispetto per l'Ingegnere Bernardini, però avete dato prova che qua non c'è una direttiva della politica sugli uffici.

E forse è questa la cosa che è emersa ancora una volta perché, ripeto, le spiegazioni dell'Ingegnere Bernardini ci sono state date nelle riunioni di Capigruppo, e non credo che fossero necessarie in questo Consiglio Comunale. Questa è la mia convinzione.

Poi prendo atto, ripeto, che il comma sia stato tolto. Dire adesso che era una scarpata o non era una scarpata, secondo me è anche voler dire che il Comune è generoso, non lo so verso chi, verso cosa, o punge il privato però l'abbiamo fregato, scusate l'espressione, perché compra una scarpata. Insomma, non mi pare un modo di procedere proprio qualificato perché se ha comprato una scarpata, io penso che il privato sa cosa ha comprato. E' inutile dire è una scarpata, è diventata piatta, anzi freghiamoci le mani perché abbiamo fatto anche un affare.

Questo modo di far politica io l'ho rilevato da tanto, da tanti anni, però purtroppo finisco come ho cominciato. Questo volevo farlo rilevare.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Ciampi. Capogruppo Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Bonelli ha raccontato una storiella, io faccio una citazione invece letteraria. Ricordo una novella o un pezzo teatrale di Pirandello il cui titolo era "Tanto rumore per nulla". Dico tanto rumore per nulla perché comunque sia, a prescindere dal testo della premessa, il deliberato di questa proposta, e quindi il testo che segue al titolo centrato delibera, ai punti 1 e 2 non fa riferimento al vincolo riportato in premessa, quello che novella come diceva prima il Sindaco che "gli acquirenti si impegnano" fino a "successivamente all'acquisto" che è oggetto della vostra contestazione. Il che significa che alla fine quello che fa fede e determina questa delibera è il brano ai punti 1 e 2.

Ciò nonostante, ripeto qui l'errore che si sta facendo nella valutazione politica è che sembra che noi abbiamo dato un contentino a voi. In realtà, se avete prestato attenzione a quanto è stato finora esposto, il collega Mechelli anche lui dalla parte della maggioranza ha evidenziato analogamente a voi questo problema, per cui ci siamo sentiti autorizzati pienamente a proporre questo emendamento, che alla fine va nella direzione che voi stessi chiedevate. Allora dico tanto rumore per nulla perché alla fine questa cosa in premessa credo che avesse uno scarsissimo effetto sulla sostanza della transazione finale.

Numero due, abbiamo anche accolto e interpretato parimenti a voi questo emendamento, per cui non vedo perché non si debba votarla a questo punto con tranquillità, visto che avete anche chiamato in causa il fatto dell'interesse del privato, la tutela della sua capacità di investimento, di realizzare un qualcosa che comunque è utile, quindi alla fine, ripeto, votiamola e basta, non è che mi

SEDUTA N. 5 DEL 9 APRILE 2014

sembra che ci sia chissà cosa da aggiungere.

Quindi noi voteremo l'emendamento e la delibera così emendata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Io non ho altre dichiarazioni di voto e chiaramente neanche richiesta di ulteriori precisazione, quindi passiamo alla votazione del punto numero 1 all'ordine del giorno integrato dall'emendamento,

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**Sentenza Pecorini/Comune di Urbino riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.194, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 267/2000.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Sentenza Pecorini / Comune di Urbino riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.194, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 267/2000.

Pregherei il Sindaco di provvedere alla relazione, grazie.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. In onore alla 267/ 2000, cara signora Ciampi, io non gliela rispiegherò più perché forse è uno degli ultimi Consigli Comunali, se non quello che ci sarà alla fine di aprile per il consuntivo, che quello è un atto obbligatorio. C'è la responsabilità tecnica e politica. Prima abbiamo risposto tecnicamente che i problemi non esistevano, erano relativi non era un problema più di tanto per potere andare avanti in quel piano, in quel PIP di Canavaccio. Quindi fatta salva il fatto tecnico che si potesse comunque andare avanti, era giusto che questo lo dicesse il tecnico responsabile dell'ufficio

urbanistica. Poi sul fatto che un Consiglio Comunale elimini una tutela del Comune che si era lasciata con una frase, questa è tutto da chiarire. Io l'ho vista positivamente, non ho problemi, però se rimaneva anche una struttura futura, certa, non certa o meno, non era certo un problema. Questo volevo dire, quindi spieghiamo sempre le questioni.

Adesso noi andiamo per esempio a valutare un atto deliberativo, la sentenza Pecorini, per chi non lo sapesse quarant'anni fa circa una persona ha contratto, almeno questo dice la sentenza di un Tribunale del nostro paese e, come tale, le sentenze si rispettano, che io sappia tocca rispettarle a tutti e spero che sia così per sempre perché se no non c'è più la certezza del diritto e di niente nel mondo, qui c'è una possibilità, anzi il fatto di aver accertato una transazione possibile rispetto ad un danno richiesto da un Tribunale, e nella fattispecie che ormai questa storia la sappiamo tutti, quindi non è che c'è da spiegare più di tanto, compresi i giornali che ne hanno parlato, che chiamati a pagare 1.267.000 euro e rotti credo, attraverso una transazione, ed è il ruolo tecnico espresso dal Dirigente Dottor Chiccarella, al quale era stato dato mandato ovviamente, siamo arrivati ad una transazione del valore di 500.000 più le spese che comunque dobbiamo sostenere perché le sentenze vanno registrate, e il costo lo paga chi è che perde, compreso i costi delle attività legali.

Quindi chiudiamo una sentenza che avrebbe prodotto per le casse del Comune di Urbino iniziata quarant'anni fa, allora c'era l'Ente Ospedaliero, e l'Ente Ospedaliero in qualche modo faceva riferimento al Comune; poi c'è stata la riforma sanitaria e tutto è passato alla Regione Marche, però dopo tanti anni, attraverso anche delle diverse fasi, pur sempre il Comune andando a sostenere che nulla doveva e anche nel merito della

questione, del fatto anche se questa malattia poteva essere o meno in qualche modo contratta in quell'occasione, in quell'intervento che fece questo signore nell'ospedale di Urbino, parliamo per altro di una malattia che è l'epatite C e quarant'anni fa la si conosceva a spanne, però così è che alla fine arriva questa sentenza.

La transazione da 1.267.000, sul 1.300.000, la chiudiamo comprese le spese legali e quelle di registrazione della sentenza con qualcosa, con qualche migliaio in meno di 600.000. Ora questa valutazione e questo lavoro è stato svolto dal Dottor Chiccarella e noi siamo qui in Consiglio Comunale ovviamente perché questa è una tipica situazione in cui il danno e quindi la cifra da sostenere si è verificata al di fuori del bilancio, perché ovviamente non era né programmabile, né programmata, dal momento che fin quando non c'è una sentenza, tu sostieni di non dovere niente, e quindi è chiaro che non è che puoi.

In virtù del fatto che questo Comune comunque nel 2012 ottenne un avanzo di bilancio importante, sui 400.000 euro, anzi era di più, comunque sui 400.000, noi l'abbiamo sempre in qualche modo accantonato e con anche ormai accertato, anche perché oggi vi sono arrivati i tabulati per poter discutere il bilancio consuntivo 2013, dove abbiamo un avanzo ulteriore anche nel 2013 di più di 200.000 euro, quindi 400.000 più l'avanzo ulteriore che noi avremo ormai certificato anche dai Revisori dei Conti, è chiaro che noi possiamo far fronte a questo pagamento che se no avrebbe creato sicuramente nella cifra determinata dal Tribunale un problema molto grave.

Questo noi, e abbiamo già sia attraverso incontri, voi dite lettere, le lettere contano perché sono raccomandate scritte, una vertenza che possiamo e anzi che abbiamo già definito e aperto con la

Regione. Io fra l'altro oggi vi do un'informazione, che il 22 verrà l'Assessore Marcolini qui, ma l'Assessore alla sanità Mezzolani mi ha detto che la prossima settimana molto probabilmente sarà qui e potremo fare un incontro su questa questione, perché sicuramente noi qui ci spenderemo per dire che comunque è vero che quarant'anni fa c'era l'Ente Ospedaliero, però è anche vero che loro si sono assunti dopo anche il patrimonio e quant'altro, e quindi rispetto a questioni verificatisi comunque in quel periodo, anche se non era possibile in quel periodo nemmeno immaginare che ci sarebbe stato questo contenzioso, comunque è chiaro che noi una rivalsa a livello di transazione, a livello di convincimento, a livello di pressione politica, fino ad arrivare semmai ad aprire un vero e proprio contenzioso, noi è chiaro che ci rifaremo o chiederemo alla Regione di venirci incontro rispetto a queste risorse che però oggi, alla data di oggi, noi non abbiamo altra possibilità che pagare, per un fatto semplice, perché se vogliamo chiedere qualcosa a qualcun altro, bisogna per forza far prima fronte alla spesa perché il signor Pecorini non aspetta più, anzi con la transazione siamo andati anche in dei tempi borderline, perché poteva saltare anche tutto e quindi a quel punto 1.300.000 era e quello rimaneva, quindi penso e pensiamo di aver lavorato negli interessi della comunità e del Comune di Urbino. Noi quindi oggi deliberiamo di riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio per euro circa 600.000, non ci arriviamo ma quasi; di dare atto che il finanziamento della somma si provvederà come segue: 400.000 come ho detto dalle risorse di bilancio che avevamo per accantonamento da risorse delle risorse del bilancio precedente, e altri 200.000 dall'avanzo che già è stato certificato proprio in questi giorni perché il consuntivo 2013 lo porteremo a fine mese, e quindi ci sono i

600.000 per capirci oggi risorse per chiudere questa questione; di demandare al Dirigente dei settori affare generali e sociali gli adempimenti conseguenti al presente atto; di rendere l'atto immediatamente eseguibile e quindi noi siamo chiamati a riconoscere questo debito formulatosi al di fuori del bilancio e di approvare quindi questa delibera che chiude una vertenza che era iniziata tanti anni fa e che a mio parere molto probabilmente, fermo restando l'azione di rivalsa nei confronti della Regione e non solo, perché c'è anche chi è che l'intervento comunque l'ha eseguito, e quindi di tutelare fino in fondo gli interessi della comunità e del Comune.

Per le spiegazioni tecniche, dal momento che abbiamo di fronte una determina dirigenziale, proprio a significare che la competenza rispetto ad alcune questioni è dei Dirigenti, c'è il Dottor Chiccarella che è qui vicino a me e può dare delle spiegazioni, anche se penso che rispetto a questa vicenda ci sia già stata ampia discussione a diversi livelli, perché è stata rappresentata all'interno delle Istituzione e del Comune, e quindi apriamo il dibattito e pongo ai voti questa delibera. Se ci sono delle domande, come dicevo, c'è il Dottor Chiccarella che è qui.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Il primo intervento che ho prenotato è il Capogruppo Gambini, prego.

MAURIZIO GAMBINI. Grazie Presidente. Io ritengo, pur essendo favorevole alla trattativa che questa Amministrazione ha fatto con il ricorrente, con questa famiglia che ha avuto questo danno, ritengo che ci siano stati dei passaggi negli anni scorsi dove non abbiamo secondo me fatto tutto quello che si poteva fare. Io sono chiaramente molto preoccupato perché noi quest'oggi andiamo a impegnare, oltre agli avanzi di bilancio del 2012 e del

passato, andiamo a impegnare anche l'avanzo di bilancio che poteva e può essere, che è normalmente una salvaguardia per una Amministrazione, e quindi ci ritroviamo diciamo così abbastanza nudi dopo questa delibera. Addirittura andiamo a impegnare 200.000 euro dell'avanzo di bilancio che ancora di fatto non è neanche consolidato.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. No no, c'è.

MAURIZIO GAMBINI. C'è di fatto però non è formalizzato, diciamo così; c'è nelle voci di bilancio ma non è ancora formalizzato. Comunque a parte la legittimità della delibera, io ritengo, lo dicevo ieri nella Conferenza dei Capigruppo, che io non credo che sia stato fatto tutto quello che era possibile fare. Perché dico questo? Noi non è che ci possiamo svegliare dopo la sentenza che ci ha condannato a pagare il danno.

Chiaramente si faceva rilevare che quando il Comune di Urbino ha ceduto come tutti l'Ente Ospedaliero alla Regione, con annessi e connessi il patrimonio molto consistente che la Regione si è preso di terreni, di case, di palazzi, di tutto quello che era il patrimonio collegato all'Ente Ospedaliero. A un certo punto interviene una legge regionale, nel 2001 mi pare, adesso non mi ricordo la data, dove si dice che comunque non si riconoscono più ai Comuni o agli Enti Locali eventuali sopravvenienze passive pregresse.

A questo punto, dopo questa legge regionale, secondo me bisognava intervenire, perché sapendo di avere una causa in corso e sapendo che prima o poi questa sentenza sarebbe arrivata, a mio avviso sarebbe stata buona regola da buon padre di famiglia cercare di difendersi rispetto a questa legge regionale, perché io credo che sia illegittima, perché uno non è che può prendere un patrimonio,

SEDUTA N. 5 DEL 9 APRILE 2014

dice a un certo punto io faccio una legge dove dico "I debiti non mi interessano ma prendo il credito". Io credo che questa sia molto discutibile e quello che è intenzione magari di questa Amministrazione fare oggi, si poteva fare in corso d'opera, cioè da dieci anni a questa parte. Probabilmente qualche Tribunale, qualche TAR o qualche Consiglio di Stato si sarebbe...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI. Sindaco, questo è un mio parere.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI. E' importantissimo, però non è che ci difendiamo oggi dopo che abbiamo avuto la sentenza di condanna a pagare. a questo lo dico perché noi questa procedura molte volte si è ripetuta; molte volte noi aspettiamo le sentenze, che secondo me invece potevano essere anche transatte in questi anni, perché probabilmente dopo una sentenza è molto più difficile transare. Posso dire che il Sindaco o chi per lui è stato bravo a dire che da 1.200.000 riusciamo a pagare 500.000 euro, non ho difficoltà a dirlo, però probabilmente il nostro potere contrattuale dell'Amministrazione, può darsi di no, ma poteva essere diverso cinque anni fa, sei anni fa, sette anni fa. Sapendo che c'era una causa in corso, e prevedendo che normalmente saremmo stati condannati, ma questo è successo con la sentenza Cossi, con altre sentenze che non voglio neanche citare per delicatezza, ma questo modo di operare è sempre stato fatto chi, si è sempre operato in questo modo: si corre ai ripari quando? E allora paghiamo centinaia e centinaia di migliaia di euro di Avvocati, nel bilancio

ci sono puntualmente spese legali che tutti gli anni aumentano, ma i nostri legali sembra che ci difendano un po' così superficialmente.

Quindi io dico, noi chiaramente ci asteniamo da questa votazione perché riteniamo appunto che non sia stato fatto tutto quello che era possibile fare e non mi pare, dico adesso Sindaco, non mi pare che anche in questa fase si sia strappati le vesti per cercare in qualche modo di coinvolgere l'Amministrazione regionale a far fronte a questa spesa perché, ripeto, questa delibera ci mette completamente a nudo e qualsiasi sopravvenienza passiva che spesso accade, noi non abbiamo più nessuna possibilità di intervenire, perché ci siamo venduti il patrimonio con la scusa di costruire la casa albergo che poi è stato messo nel bilancio corrente e la casa albergo è stata fatta a debito, impegniamo tutte le riserve e tutti gli avanzi di bilancio, e quindi io chiaramente sono abbastanza preoccupato, le dico molto sinceramente, sono abbastanza preoccupato.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI. Questo sì. Proprio l'unica no, però diciamo che gli avanzi di bilancio normalmente ci sono sempre stati tutti gli anni perché è buona norma che questo avvenga. Però oggi ci impegniamo tutto quanto e il prossimo esercizio del 2014 non possiamo avere più sorprese.

Adesso questo non voglio entrare in merito a questo; voglio entrare solo in merito a un modo di procedere che non abbiamo mai condiviso, che non ho mai condiviso personalmente, perché si procede dopo che le sentenze sono avvenute, mai prima. Abbiamo discusso il passato Consiglio la questione di Canavaccio che è altrettanto drammatica, dove noi abbiamo impegnato risorse

economiche di questo bilancio, dove non saremo mai in grado di andare a reperire quelle risorse da chi ha avuto l'assegnazione dei lotti perché secondo me illegittimi, quindi continuiamo a fare i bilanci ma non siamo mai riusciti a fare una buona manutenzione del territorio, una buona manutenzione della città, proprio perché spesso e volentieri centinaia di migliaia di euro li spendiamo in cose che secondo me almeno in parte si potevano evitare.

Quindi io sollecito il Sindaco ad intervenire in modo più forte, concreto e deciso perché comunque io non ritengo che questa Amministrazione debba sostenere questa spesa, perché ci si è espropriati di tutto il patrimonio e oggi ci si chiama a pagare un danno che noi potevamo tranquillamente coprire allora con il patrimonio che abbiamo trasferito alla Regione. Fra l'altro questo patrimonio viene lasciato completamente all'abbandono, senza che dà nessuno utile, vi ricordo centinaia e centinaia di ettari di terreni irrigui, piani, mai affittati e dove non si reperisce un centesimo, e si continua a far pagare ai cittadini nelle loro bollette, nelle loro tasse, i soldi per la gestione ordinaria.

Quindi credo che questa sia una colpa grave, non è una cosa così, cioè l'ASL tiene sfitti i terreni, sfitte le case, non fa rendere il suo patrimonio, e continuiamo a pagare i danni con i soldi delle tasse dei cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Consigliere Mechelli, prego.

**LINO MECHELLI.** E' chiaro che sono delle brutte sorprese per l'Amministrazione quando nascono questi contenziosi o comunque richieste di indennizzo di danni. Noi ci troviamo oggi ad assumere una responsabilità e talvolta si dice "beh, alziamo la mano, voto favorevole, voto contrario, astenuto", ha

un significato perché talvolta non è una pura formalità, ma è un'assunzione di responsabilità anche patrimoniale sulle cose, per cui io non ho alcun dubbio di sottolineare il risultato della transazione perché siamo di fronte a una sentenza di Tribunale, non è una richiesta di arroganza di qualcuno e, come comunemente viene detto, le sentenze si applicano. Per cui il Comune è stato chiamato a risarcire, almeno in primo grado, a risarcire il cittadino di cui siamo, come si vuol dire, dispiaciuti per le sue sofferenze e anche per le sofferenze delle famiglie coinvolte.

E allora ritengo che il lavoro fatto e la proposta di transazione per meno della metà di quanto ha stabilito la prima sentenza del Tribunale, credo che sia una transazione equa. Tenuto conto di tutte le spese che ci sono, perché 500.000 euro è risarcimento, il resto sono spese dovute, per cui io non ho alcun dubbio di votare a favore di questa transazione proprio perché il Comune rischierebbe molto di più e potremmo avere una maggiore responsabilità, ripeto anche patrimoniale da parte nostra, di soprassedere a questo riconoscimento e andare per esempio a un appello, appellarsi a quanto ha stabilito il Tribunale di Urbino.

Badate bene che in genere non aumentano le spese legali, tutto ciò sono che gli interessi, ma non ho visto mai fare gli sconti quando di mezzo c'è la morte di una persona, e credo che sia anche giusto perché comunque è un evento drammatico la morte di una persona. E' chiaro che io faccio appello al Sindaco. Il Sindaco ha ormai meno di due mesi, poi ci sarà un altro Sindaco, perché in questo periodo non so se si riuscirà a venire fuori dai contatti e dai rapporti con la Regione, ma la Regione bisogna prenderla, passatemi il termine, per il cravattino perché questa somma il Comune non la deve pagare e deve essere senza meno, uso il termine perentorio, deve essere rimborsato dalla

Regione, perché non può la Regione incamerare gli attivi e fregarsene di tutto poi quello che ha causato nel tempo.

Quindi io mi auguro che con la Regione Marche ci sia una transazione, un accordo, e credo che ci siano proprio le condizioni, tutte le condizioni perché le parti si mettano d'accordo, la Regione riconosca verso il Comune di Urbino questo onere che per la Regione, parliamoci chiaro, è nell'ordine delle cose minuscola, invece per il Comune di Urbino è un onere significativo, perché con 600.000 euro si possono fare tante cose e di cose da fare ce ne sono sicuramente.

Quindi il mandato è forte all'attuale Sindaco, all'attuale Giunta in carica, perché metta la Regione davanti alla responsabilità della questione, ottenendo assicurazione ma, ancora di più dico, ottenendo i risultati, lasciando anche a chi ci sostituirà qua, Sindaco Corbucci per fine mandato dei dieci anni e per quanto mi riguarda per libera scelta personale, ma sia un impegno anche per gli amministratori di domani perché questo confronto con la Regione abbia un risultato positivo.

Torno a ripetere anche per quanti ci hanno lavorato, non so esattamente chi ci abbia lavorato con gli uffici, eccetera, che la parte non è stata così esosa nell'accontentarsi, mi si passi questo termine, della metà di quanto il Tribunale di Urbino gli ha riconosciuto. Pertanto personalmente non ho alcun dubbio nel votare a favore di questa transazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Mechelli. Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Volevo fare qualche considerazione in merito a questa sentenza che oggi ci chiama a discutere questa proposta di delibera. Molto brevemente, io vorrei

ricondere le responsabilità, se di responsabilità si può parlare, a chi ha emesso la sentenza, perché tutto questo problema nasce, e mi corregga il Dottor Chiccarella che ha seguito bene tutta la vicenda se cito erroneamente alcune delle fonti, la vicenda risale al 1978, quando il fu Pecorini venne sottoposto a un intervento chirurgico addominale presso l'ospedale di Urbino. A seguito di quell'intervento, e questo viene evidenziato alcuni anni dopo, al Pecorini viene diagnosticata un'epatite virale che solo successivamente viene accertata essere del tipo C. Questa non è ininfluente perché al momento dell'intervento chirurgico l'epatite C non era nota. Era chiamata epatite atipica, epatite essenziali, epatite non A e non B. Nel 1981 viene evidenziata una differenza sierologica dall'epatite A e B; nel '85 viene reso disponibile il primo kit diagnostico per l'epatite C, come a dire; anche se i protocolli sanitari intra operatori del 1978 erano tali da proteggere dal contagio virale anche di altre malattie, inclusa l'epatite C al tempo non nota, è chiaro che nel momento in cui il Comune si trova a fronteggiare una causa di questo tipo, fa una considerazione se vogliamo molto logica, cioè a dire: come fanno a ritenere l'Ente Ospedaliero responsabile di un fatto che produce la sola supposta contrazione di una patologia non ancora nota. Come a dire che gli operai del Sulcis del 1850, i loro posteri fanno causa perché qualcuno ha contratto dei loro avi la silicosi, patologia non ancora nota al tempo. Siamo in una condizione di questo tipo, tant'è che poi il Pecorini decede molti anni dopo, e non credo neanche per causa dell'epatite C che aveva contratto.

Quindi il Comune giustamente trae una deduzione di questo tipo che avrei tratto anch'io: come fanno a sostenere un'ipotesi del genere. Come fanno anche a dimostrare che in quell'evento

operatorio si manifestò la patologia. E qui entra non la patologia del Pecorini, ma la patologia del sistema giuridico italiano se vogliamo, perché il Giudice dispone due CTU - vero Chiccarella? - che vengono affidati a un gastroenterologo, che è il Professor Galeazzi di Ancona, e a un esperto di Amministrazione sanitaria di Bologna, come a dire: io soffro di fegato, vado dal gastroenterologo, vado da uno che si interessa di buone pratiche ospedaliere. No, vai dall'epatologo o vai dal virologo. Invece il Giudice dispone CTU di queste due persone, che non sono degli specialisti pur essendo dei medici e docenti universitari, però non è il loro settore di interesse.

Del tutto secondo me arbitrariamente le perizie di questi due periti invece individuano tutti e due, secondo me ripeto arbitrariamente e senza una prova provata dei fatti, che in quell'evento quello operatorio, il Pecorini contrasse l'epatite C, e qui sta la stortura, perché il Comune produsse tutte le carte a certificare le buone pratiche intraoperatorie, e solo sulla base di una reazione allergica, sostanzialmente reazione allergica, chiamiamola così, che poteva essere solo sintomo di una progressione dell'infezione virale a distanza di poco tempo dall'operazione, ma che poteva essere comunque causa e sintomo di qualunque altra cosa, quindi non necessariamente la reazione febbrile che il Pecorini sviluppò mi sembra a due settimane dall'intervento era un segno chiaro della contrazione dell'epatite C.

Quindi del tutto arbitrariamente secondo me il Giudice dispone due perizie a due persone che non hanno titolo a esprimersi in materia; numero due, i due periti, tutti e due esprimono nella loro perizia, non il dubbio ma la certezza che l'epatite C viene contratta in sede intraoperatoria. A quel punto noi siamo, come si dice, senza le mutande. Ma non

era ragionevolmente prevedibile una sentenza di questo tipo.

Ora stante questa situazione, ci troveremmo a ricorrere su una sentenza che si base su due perizie comunque autorevoli e che il Giudice giustamente a quel punto ha riconosciuto, e noi cosa andiamo a questo punto a controbattere? Cosa andiamo ad appellare? Perché un altro perito che mette mano alla cosa io credo che comunque dovrebbe tenere conto delle deduzioni delle due già esistenti. Quindi la strada è solo una: è quella di accettare questa transazione che secondo me già è abbastanza debole perché è quasi come a dire che gli stessi ricorrenti a un certo punto dicono "Caspica, 1.300.000 euro è quasi troppo, ci è andata grassa", tant'è che accolgono una transazione di valore molto inferiore rispetto a quanto riconosciuto dal Giudice, sostanzialmente si tolgono quasi tutti gli interessi.

Caso contrario: noi ricorriamo contro il Pecorini. Lì c'è anche il rischio di una lite temeraria, per cui uno pagherebbe l'intero più anche tutto l'aggravarsi e il protrarsi delle cose, quindi il danno rischierebbe di arrivare, che so, io a 2 milioni di euro.

Quindi la transazione a questo punto, per come sono andate le cose, per come è distorto il modo di procedere della giustizia italiana, io credo che sia da cogliere, come diceva il collega Mechelli, in maniera purtroppo ma assolutamente favorevole. Per altro astenendoci da questa votazione, noi comunque andiamo incontro molto probabilmente a un pignoramento di beni comunali, non per l'importo della transazione ma della sentenza. Quindi io credo che con buona pace di tutti si debba, anche proprio per un senso civico e di affezione all'Istituzione, votare a favore e non astenersi e votare contrari.

Dopodiché se c'è stata una stortura ulteriore nel momento in cui gli Enti

Ospedalieri e le Irab vengono trasformate in USL, come diceva il Sindaco con anche lì l'assurdità del fatto che la Regione acquisisce solo sostanzialmente gli utili, mobili e immobili delle vecchie aziende, non avendo nessuna responsabilità sulle pregresse situazioni deficitarie o sulle pregresse situazioni di liti quali questa è, è un altro discorso. Teniamo presente che siamo comunque in un'epoca storica nella quale si poteva tranquillamente sfiorare un bilancio, generare dei deficit, perché tanto lo Stato pagava. Quindi per gli Enti Locali era l'ultimo dei problemi, quello di trovarsi di fronte all'esigenza di ripianare dei debiti, perché potevano crearli con tranquillità.

Quindi c'è stata un'evoluzione storica che ci ha portato a questo punto. Non ultimo ripeto, forse la madre di questo tipo di problematiche, perché se i CTU avessero dato delle perizie meno assertive, meno certe, su una materia che era assolutamente lacunosa, e io contesterei, ma se fossero i miei i soldi accetterei comunque la transazione piuttosto che il rischio di andare a fare delle controdeduzioni peritali che poi magari non verrebbero accettate, a questo punto non ci resta altro da fare che non pagare e prendere atto del fatto che delle volte la giustizia si muove su dei canali che non sono prettamente ispirati alla logica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo. Capogruppo Bonelli, prego.

ALFREDO BONELLI. Questa delibera purtroppo è una delibera come tante, che spesso ci troviamo a dover liquidare perché ci sono sentenze del Tribunale che ci impongono certi pagamenti. E' una causa che è stata molto lunga, però è viziata da una cosa molto, molto importante: l'Amministrazione Pubblica ha un concetto di gestire le cause tutto diverso da quello che ha un privato, e io

ho sempre detto che l'Amministrazione Pubblica deve cominciare a ragionare come i privati e deve funzionare come i privati, altrimenti prima o poi chiude. Lo stiamo vedendo.

Questa delibera qui è arrivata a una condizione tale, a prescindere che si tratta di un danno penale, non è un danno di semplice indennizzo, perché ci sono delle responsabilità penali di qualcuno, perché il fatto, se è avvenuto, qualcun l'ha commesso. Quindi chiaramente la Regione vede bene di lavarsene le mani. Questa è la conclusione del discorso. Se adesso paga, non è una bella cosa, perché in teoria dovrebbe pagare chi ha commesso il fatto.

Per cui questa delibera, sulla quale io non darò il voto contrario perché in un certo senso è una delibera obbligata, però vizia e quindi mi dispiace che non ci si comporti in modo diverse. Nelle cause dell'Ente Pubblico non è vero che bisogna arrivare fino alla fine. Bisogna pensare come i privati. Ad un certo punto, tu più vai avanti, e più il danno al Comune che fai è ampio. Se questa transazione fosse stata fatta qualche anno fa, sicuramente all'Amministrazione costava molto meno.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

ALFREDO BONELLI. Non bisogna mai pensare, Sindaco. Quando si inizia una causa, è meglio una causa persa e pagare la transazione che si risparmiano una barca di soldi, mi creda, poi specialmente quando c'è dentro la salute dei cittadini e qualcuno c'è. Quindi diciamo che io chiaramente non voto a favore perché non sono d'accordo a questo modo di procedere, perché è un ulteriore danno che si dimostra che l'Amministrazione non è in grado di gestire le cose, e quindi forse mi asterrò, perché diversamente non posso fare. Però certo, quello che è avvenuto e dove siamo

SEDUTA N. 5 DEL 9 APRILE 2014

arrivati, dipende molto dalla gestione amministrativa nostra del Comune, non dico nostra perché è la maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Capogruppo Ciampi, prego.

LUCIA CIAMPI. Potrei cominciare da diversi angoli. Preferisco cominciare da quello del Capogruppo Sestili, il quale ci ha fatto una lunga considerazione sul risultato della causa che secondo me non riguarda questo Consiglio, perché quando il Capogruppo Sestili ci fa un lungo excursus della causa dicendo "Ma noi pensavamo che non è così perché il CTU non è neanche competente", e mi pare strano che un Tribunale scelta un CTU non competente, e mi fa piacere sapere che qualche volta anche da quella parte si pensa che i Giudici sbagliano, quindi ne prendo atto, però ci allungheremo molto. Qui dobbiamo andare, Consigliere Sestili, alla sostanza. La sostanza è che ci fu una sentenza che condannava il Comune di Urbino a pagare 1.300.000.

Da parte dell'opposizione mesi fa, subito dopo, fu presentata una mozione nella quale si chiedeva che si intervenisse presso la Regione. E' inutile che dà la responsabilità al Sindaco, la responsabilità è anche vostra.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. Mi lasci finire. Una mozione presentata dall'opposizione, nella quale si invitava il sindaco e la Giunta ad intervenire presso la Regione perché in qualche modo se ne facesse carico per le responsabilità che l'Amministrazione non aveva, tant'è vero che io indicai anche una diversa transazione nel senso: se la Regione non vuole darci attraverso cash, ci dia il

Petriccio. Indicai anche un immobile, la proprietà del Petriccio.

In quella mozione poi la maggioranza disse "No, presentiamola all'unanimità nel Consiglio". Ma voi della maggioranza aggiungete un punto che noi criticammo, ovvero volevate fare ricorso, e noi dell'opposizione dicemmo "No, è inutile fare ricorso, cerchiamo una transazione perché comunque è vantaggiosa". Voi dicevate no, e forse il Segretario, oppure per favore Colonnelli se riesce a ritrovare quella mozione, perché io non l'ho portata, ce la leggerà e si sapranno gli interventi di maggioranza e di opposizione. Adesso mi venite a dire "No, ci vuole la transazione perché fare ricorso ci avrebbe procurato altri danni". Ma come ragionate? Avete sempre ragione voi, altro che vogliamo ragione noi. Questo è il primo punto.

Quindi la transazione ben venga. Anzi vi dirò, io non faccio mai i complimenti ai Dirigenti, tutt'altro, ma questa volta ne faccio uno al Dottor Chiccarella che ha dimezzato. Il primo e l'ultimo, poi non ne faccio, non ne ho mai fatti.

Però è anche vero, Sindaco, che io posso capire la sua soddisfazione perché dice "Avevo un debito, riesco a pagarlo, sono contento", però gliel'ha detto Gambini. Lei dimentica di dire che noi abbiamo sottratto per questa ragione alle attività del Comune 600.000 euro, e nella situazione in cui siamo è contento.

Lei ha anche detto, dopo la mozione, che la prossima settimana verrà l'Assessore e parlerà. E cosa ha fatto fino adesso? Ha aspettato tanti mesi?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. No Sindaco, mi faccia finire. Lei oggi doveva portarci l'Assessore Mezzolani e dire "Sì, avete ragione, io vi do il Petriccio". Lei la

SEDUTA N. 5 DEL 9 APRILE 2014

settimana prossima ci porta Mezzolani, e che ce ne facciamo?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. Ma abbia pazienza, Sindaco. Allora dite che voi presso la Regione non avete nessuna possibilità di intervenire. Anzi vi avevamo...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. Generalmente io non interrompo e non vorrei essere interrotta. Solo a Serafini, che oggi non c'è, interrompo perché gli altri non li interrompo mai.

PRESIDENTE. Prego Capogruppo, continui pure.

LUCIA CIAMPI. Vorrei dire: se in quella mozione avevamo detto di intervenire presso la Regione, se avevamo chiesto anche di andarci personalmente, maggioranza e opposizione, la richiesta la feci personalmente e dissi anche che presso la Regione on sarei venuta io che avevo fatto la richiesta ma sarebbe venuto qualche altro proprio perché non bisogna personificare niente, lei perché non ha messo in atto questa iniziativa, signor Sindaco?

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Ho messo in atto tutto.

LUCIA CIAMPI. Ma cosa ha messo in atto se ci parla la settimana prossima?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. U n Consiglio anche noi, sì certo. Il problema è che il Sindaco

aveva deciso all'unanimità che avremmo fatto questo. Lei non ha dato...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. Lei non ha dato seguito alla mozione. Questa è la verità.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. Lascio perdere sì perché, se non lasciassi perdere...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. Eh sì, come no. Andiamo avanti.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. Ma chi l'ha detto che paga di tasca sua?

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. E' una questione complessa.

LUCIA CIAMPI. Certo, intanto noi paghiamo 600.000 euro e poi diciamo che lo Stato taglia. Che ci importa a noi? 600.000 euro per Urbino, con le buche e le luci spente una settimana in Via Giovanni XXIII che non gliele accendete, che ci importa? Quel cimitero è in un degrado infinito, ma a noi che ci importa?

PRESIDENTE. Capogruppo, se vuole concludere per favore.

LUCIA CIAMPI. 6.700.000 euro, ma che ci importa? A noi non importa niente.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SEDUTA N. 5 DEL 9 APRILE 2014

Però perché mi interrompete? io non vi interrompo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. Faccio come te mentalmente.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. Allora io non lo posso dire. Signor Sindaco, queste cose vanno discusse prima nel' ambito del proprio partito; senza averne parlato nel proprio partito, non posso venire a dire qua.

Detto questo, siccome non è mai troppo tardi, prima che finisca, quando viene l'Assessore Mezzolani, perché...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. No, gliel'ho detto. Un'altra persona dell'opposizione, perché deve chiamare me? Perché di fatto, ripeto, noi ci ritroviamo con 600.000 euro in meno.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo. Io non ho altri interventi e quindi, non avendo altri interventi, pongo in votazione il punto numero 2.

*Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli, 5 astenuti (Guidi, Gambini, Foschi, Ciampi, Bonelli)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli, 5 astenuti (Guidi, Gambini, Foschi, Ciampi, Bonelli)*

**Adozione di variante parziale al PRG in località ex stazione ferroviaria (tav.201.III.B1 Urbino centro).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Adozione di variante parziale al PRG in località ex stazione ferroviaria (tav.201.III.B1 Urbino centro).

*(Esce il Segretario Dott. Cancellieri che viene sostituito dal Vice Segretario)*

PRESIDENTE. Assessore Spalacci, prego.

MASSIMO SPALACCI. Con questa delibera di variante al P.R.G. si vuole dare alla Benelli la possibilità di ampliarsi nelle sue proprietà in relazione al piano di sviluppo presentato. Queste modifiche non prevedono un aumento, se non modesto, circa 1200 metri quadri dell'edificabilità complessiva dell'area, perché l'edificabilità che prima era prevista per la stazione delle corriere, dove era prevista una cremagliera, dei servizi commerciali, direzionali, ora passa con questa delibera alla Benelli Armi. Quindi l'edificabilità complessivamente rimane tale, ma perché viene eliminata la cremagliera, il nodo di interscambio, i servizi commerciali e direzionali, e l'impianto di risalita, perché allo stato attuale, con Santa Lucia, il Consorzio e l'impianto di risalita che è previsto lì alla fornace, oramai risultano essere in qualche modo superati.

Adesso se vogliamo entrare nel dettaglio della delibera, noi abbiamo un'area in cui insiste la fabbrica Benelli Armi, destinata dal vigente P.R.G. a zona di completamento, la zona chiamata AB25. Sulla restante area, su cui insiste la stazione ferroviaria, il P.R.G. prevede un intervento soggetto a ristrutturazione

urbanistica, in cui sono previste destinazioni commerciali, direzionali e di servizio, per un totale di 10.500 metri quadri di SUL.

L'area soggetta a ristrutturazione urbanistica viene considerata come un nodo di interscambio, composto dalla ferrovia, la nuova stazione delle autocorriere e la cremagliera di connessione al centro storico, quello che prevede attualmente il P.R.G.. Vengono previsti una serie di spazi destinati a parcheggio che occupano parte dell'attuale proprietà Benelli Armi.

Le pertinenze scoperte dei fabbricati di proprietà della ditta Benelli Armi vengono considerati come aree da edificare, con un indice di copertura pari al 60%, con una superficie pari al 10% del lotto da destinare a verde e parcheggi. Questo è ciò che prevede il P.R.G..

La variante. La proposta di variante modifica leggermente il perimetro dell'attuale zona AB25 dove si trovano oggi i capannoni della Benelli, e suddivide l'area in due zone disciplinate da specifica normativa. Tale suddivisione viene effettuata per dividere la parte in cui è già insediata la Benelli Armi che, dall'approvazione del P.R.G. del 97, ha ulteriormente esteso la proprietà e necessita di interventi di potenziamento. Viene separata dalla parte destinata a servizi per l'accesso alla città, la zona denominata F13. La variante è composta da norme tecniche specifiche per le due aree: F13 dove c'è attualmente la stazione e l'AB25, l'area in cui è insediata la Benelli.

L'area Benelli Armi viene individuata all'interno della zona AB25, in cui vengono incluse tutte le sue attuali proprietà, assegnando a questa un rapporto di copertura pari al 49%. Il valore massimo di superficie coperta sopra riportato e la quantità edificatoria della specifica urbanistica sono stati determinati in base ad uno schema

progettuale di sviluppo che la ditta Benelli Armi ha fornito all'Amministrazione Comunale, che noi oggi se volete siamo in grado comunque di presentare anche tramite delle slide.

L'area individuata come zona F13 si configura come una zona per servizi di interscambio funzionali all'accesso della città.

Quindi io adesso inviterei il tecnico che è qui con me, l'Ingegnere Bernardini, se vuole un pochino entrare nel dettaglio e illustrare in maniera più specifica la delibera, se no se volete fare delle domande siamo a disposizione. Se invece siete tutti d'accordo, si può anche votare.

PRESIDENTE. Io ho la prenotazione soltanto del Capogruppo Bonelli, prego Capogruppo.

ALFREDO BONELLI. Una delle rarissime volte che lo dico: sono contentissimo di questa delibera. Finalmente ho pensato tra me "sono avvenute due cose: uno, il Comune di Urbino finalmente ha messo la testa a fare bene, finalmente ha messo la testa a far ben e ha cominciato a fare in modo che le cose andassero a favore di chi lavora". Allora dico: oh, è un piano che sta bene, la Benelli è un'attività produttiva che occupa un'infinità di persone, sono contentissimo che gli abbiamo dato questa grande mano. Però dopo mi è venuta una domanda: ma perché tutta questa mano, quando nell'atto precedente ci hanno messo tre anni, se non quattro, per approvare quel piccolo ampliamento?

Allora la domanda nasce spontanea: Perché? Poi mi sono dato la risposta: per forza, siamo in campagna elettorale. Però sono contento per la Benelli.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Bonelli, anche per essere stato molto stringato. Ci sta aiutando. Capogruppo Sestili, pregio.

PIERO SESTILI. Noi siamo più contenti di Bonelli. Grazie.

PRESIDENTE. Non mi sembra vero: la magia del pubblico e gli interventi sono quasi azzerati. Consigliere Fedrigucci, prego.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. Al di là di tutto, non è vero Consigliere Bonelli che nei confronti della Benelli il Comune abbia fatto azioni positive solo ed esclusivamente oggi. E' ovvio che comunque nei confronti di un'azienda che è la chicca sinceramente del territorio a livello produttivo, c'è sempre stata una collaborazione ampia e condivisa. Dunque non aggiungo altro, perché in effetti Sestili ha racchiuso in due parole quello che è il concetto del gruppo. Noi siamo favorevolissimi a questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Mechelli, prego.

LINO MECHELLI. Intervendiamo oggi su dei luoghi dove ci è capitato di intervenire in circostanze, Capogruppo Bonelli, diverse perché nel 2004 eravamo appena novelli con il Sindaco Corbucci di prima nomina e ci trovammo ad affrontare una situazione un po' così animata la vorrei definire, però nemmeno da condannare l'animazione che c'era, perché erano delle sensibilità voglio dire diverse, che è giusto che si rispettino.

Allora direi che con piena soddisfazione voto favorevolmente a questa proposta questa sera, come ho votato in quella circostanza, la ricordo come pomeriggio un po' complicato. Devo e dobbiamo riconoscere che l'azienda Benelli comunque è stata sempre sensibile e attenta a ciò che l'Amministrazione Comunale e determinate esperienze rappresentative

chiedevano, e ricordo anche sul secondo intervento che, se non lo definisco in modo sbagliato, il magazzino attrezzato, automatizzato forse, e ricordo l'impegno preciso che ebbe a dire "Questo è il progetto però, se vengono date delle indicazioni e dei suggerimenti anche in corso d'opera, siamo disponibili a migliorare l'intervento". E questo è avvenuto, perché in corso d'opera furono fatte delle modifiche migliorative sia dal punto di vista funzionale che dal punto di vista dell'impatto.

Quindi concludo appunto con l'esprimere pieno consenso a questa delibera e nel riconoscere appunto il valore che questa azienda attribuisce all'ambiente, attribuisce ai suoi lavoratori in quanto è luogo anche di una seria considerazione dal punto di vista funzionale e anche dal punto di vista dei rapporti umani.

Grazie e buon lavoro. Io, come ho detto prima, non sarò più chiamato a votare provvedimenti di nessun genere perché mi ritiro dalla politica amministrativa e da quella elettiva.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Mechelli. Capogruppo Gambini, prego.

MAURIZIO GAMBINI. Grazie Presidente. Io devo dire che non sono per niente contento, a differenza vostra, e devo dire che sinceramente mi fate un po' pena, scusate il termine forte ma questo è. Io devo dire che vi arrogate un avere dato una disponibilità. Ma di cosa state parlando? Io sono venuto a conoscenza quattro mesi fa che c'era una richiesta di ampliamento da parte di questa azienda da quattro anni con un iter bloccato, come sempre accade in questa Amministrazione: bloccare qualsiasi tipo di sviluppo.

Io, non appena sono venuto a conoscenza del fatto che c'era questa richiesta, ho presentato in questo

Consiglio Comunale un ordine del giorno perché venisse sbloccata immediatamente questa pratica perché, diciamolo chiaro, diciamolo chiaro, voi il coraggio di portare questa pratica non ce l'avete, perché se no l'avete portata due o tre anni fa, e non è che possiamo contare che abbiamo sempre nel territorio aziende solide come la Benelli Armi. Di cosa state parlando? Abbiamo stralciato un ampliamento a metà sette o otto anni fa, perché non avete avuto il coraggio di portare le delibere come era richiesto dall'azienda. E allora oggi venite anche dire che siete contenti? Io non sono contento per niente. Io non sono contento per niente perché qui in aula ci sono le persone che dovrebbero stare a lavorare e non stare qui a far passare le delibere. E allora di cosa state parlando? Ci vogliamo portare in giro ancora un pezzettino? Vogliamo continuare a imbiancare gli occhi alle persone? Ma Sindaco, lasciamo perdere. Questo iter doveva essere chiuso tre anni fa, non adesso. E allora io devo essere contento? Nel frattempo un'azienda in tre in questo periodo può anche chiudere.

E allora chiudo qui. E' chiaro che voto a favore; tutti quanti abbiamo votato a favore all'ordine del giorno che io ho presentato, noi abbiamo presentato tutti dell'opposizione in Consiglio Comunale per dire "Muovetevi a portare questa delibera", perché non l'avete neanche fatto sapere a nessuno. Io l'ho saputo per caso che c'era una richiesta di ampliamento, per caso, perché voi non l'avete mai detto che c'era questa esigenza da parte di questa azienda. E ancora ci volete far credere che siete così magnanimi e bravi? Tutto a posto. Questa era una cosa che doveva essere chiusa tre anni fa perché secondo me l'impatto che dà è minimo rispetto alla situazione attuale; c'è una situazione dove c'è una crisi economica gravissima, che non ci possiamo permettere di perdere un posto

di lavoro, non 50, o 10 o 100. E' tre anni, quattro anni, che andate avanti e indietro, e qui mi venite a dire che siete contenti? Io non sono contento per niente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Anch'io volevo esprimere la mia opinione su questa delibera, non prima anch'io di aver espresso anche un pensiero personale - prima non sono intervenuto - anche per la Preside Tittarelli purtroppo che ci ha lasciato. E' stata anche la mia Professoressa e quindi ha fatto bene a ricordarla il Presidente con un minuto di silenzio.

Anch'io sono favorevole a questa delibera che voterò come vota il mio gruppo. E' chiaro che qui una riflessione comunque va fatta, perché siamo tutti consapevoli dell'importanza dell'azienda Benelli per la nostra città, per il nostro territorio, per il fatto che non solo dà lavoro a moltissime persone, ma fa conoscere anche il nome di Urbino nel mondo, e quindi questo credo che sia un altro aspetto assolutamente da non sottovalutare e Urbino nel suo futuro dovrà sempre di più puntare a un rapporto pubblico-privato anche diverso rispetto agli ultimi anni. Io questo ho avuto occasione di dirlo anche recentemente nel confronto sulle primarie, che la preoccupazione, l'atteggiamento anche preoccupato nei confronti del privato, deve essere un qualcosa che non fa più parte della nostra cultura politica, da parte nostra, ma anche da parte credo di tutte le forze politiche della città di Urbino.

Questo tipo di delibera ci deve far riflettere dicevo perché sono anch'io un po' d'accordo con Gambini, ma non nel senso di accusare chi non ha fatto che cosa o chi ha fatto che cosa. Qui c'è un problema proprio strutturale. Non è assolutamente possibile oggi che

un'azienda che fa una domanda per una variante al P.R.G. nel 2010, poi praticamente tramite scambio di richieste nel 2012 alla Provincia, la Provincia risponde nel 2012, arriva nel 2014, cioè non è assolutamente possibile oggi giorno una burocrazia di questo tipo, non è assolutamente più accettabile.

E io mi auguro che qualsiasi forza politica vinca le prossime elezioni amministrative, faccia un cambiamento radicale nella modalità anche di organizzazione interna e amministrativa. Questo per consentire alle aziende del nostro territorio, la Benelli in questo caso ma ce ne potranno anche essere altre in futuro, di poter comunque continuare a lavorare e lavorare bene, ma non avere anche quegli ostacoli che comunque spesso la burocrazia italiana, quindi non è solamente una questione di Urbino, è chiaro che noi siamo nel Consiglio Comunale di Urbino e dobbiamo esprimere un'opinione su questo tipo di delibera, però questa è una riflessione a tutto tondo, cioè non è possibile che le aziende debbano aspettare così tanto tempo per poter avere una risposta dalla Pubblica Amministrazione. Anzi secondo me le Pubbliche Amministrazioni dovranno sempre di più stimolare e incentivare le aziende nel lavoro che fanno, e aiutarle nel momento in cui hanno bisogno di essere aiutate, perché comunque non è più possibile avere, noi sappiamo benissimo che viviamo in una città dove è chiaro che il settore pubblico occupa la maggior parte delle persone e dei cittadini, però comunque il lavoro lo creano le aziende. Il lavoro tra l'altro non lo crea neanche il Comune, non lo crea lo Stato. Il lavoro lo crea comunque chi dà lavoro.

E quindi per questo secondo me una riflessione forte, visto che siamo all'ultimo o al penultimo Consiglio Comunale, una riflessione politica forte va fatta da parte di tutti noi, da parte di

tutti noi. Questa deve essere una delle cose prioritarie: chiunque governerà questa città in futuro deve prendere di petto questa cosa in maniera prioritaria perché altrimenti non ne veniamo a capo.

Quindi ci tenevo a fare questo tipo di intervento e, come ho già appunto detto, voterò a favore anche perché tra l'altro ci sono, oltre alla questione dell'azienda stessa, mi sembra anche che sono previste dei servizi interessanti anche appunto per l'accesso alla città di Urbino, la questione dei posti auto, dei parcheggi, dell'interscambio, quindi mi sembra che ci sono tutte le questioni.

Quindi il mio sostegno in questo caso ci sarà. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Capogruppo Ciampi, prego.

LUCIA CIAMPI. Essendo intervenuta sempre, secondo me non dovevo intervenire, perché sarebbe stata un forma lineare, però vorrei chiarire una cosa. Siccome questa non è un'approvazione, è un'adozione, il ché significa che ci saranno osservazioni, il ché significa che il mio silenzio poteva essere interpretato come prendere le distanze. Ecco perché intervengo.

Quindi intervengo per dire che noi siamo favorevoli a questa scelta. Pensiamo che siete in ritardo. Caro Federico, non dico Consigliere perché lo conosco da sempre, però dopo cinque anni che vieni a farmi questi discorsi no. Perché non li hai fatti cinque anni fa? Ti ci sono voluti cinque anni per arrivare a questa determinazione?

Domanda a tutti: se il Consigliere Gambini non avesse presentato l'ordine del giorno su sua iniziativa e firmato da tutti noi, questa adozione sarebbe venuta in Consiglio Comunale? Io ho un dubbio. Non lo so. Lei dice sì, però il dubbio ce l'ho perché è comunque successiva all'ordine del giorno presentato da noi e

poi votato. La domanda ce la dobbiamo fare, o no?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. Beh insomma, voi mugugnatate sempre. Fatemi parlare e rispondetemi. Io i discorsi dei massimi sistemi non li ho mai fatti. Ve l'ho sempre detto. Io ho fatto la maestra elementare dove si leggeva, scriveva, fare dei conti tranquillamente e basta. Tutti questi discorsi difficili non li ho mai fatti. Qui non c'è bisogno di filosofeggiare. Ho avuto anche il figlio del Sindaco che era migliore del padre, questo è sicuro.

Però questo dubbio ce lo dobbiamo togliere, cioè non possiamo dire alla fine del percorso che poi avremmo fatto così. Se si inizia un percorso, è durante il cammino, caro Federico, che dovrei intervenire sottolineando la tua indipendenza. Non si può fare alla fine, come invece ha fatto diverse volte il Consigliere De Angeli. Le cose vanno riconosciute, non possiamo arrivare al fine.

Poi ripeto, io sinceramente è chiaro, e penso alle osservazioni che verranno dalle diverse Associazioni, è chiaro negare un certo impatto, in una città come Urbino è assurdo negare un certo impatto, però dobbiamo anche dire che preferisco un impatto ambientale, anche se limitato, rispetto al futuro di tanta gente, perché io poi tutti quanti li mando a mangiare, ma proprio a mangiare almeno due pasti al giorno, a casa di questi signori che si pongono questi problemi. Mandiamoli lì, perché un sacrificio lo dobbiamo fare.

Di fabbriche ne abbiamo perse tante, non ne possiamo perdere ancora. Qualcosa dobbiamo pur cedere. Io ripeto, mi riferisco a chi verrà dopo, di pensare su questa cosa, che non è pidismo, non è comunitarismo, non è niente di tutto questo, però è concretezza perché

Sindaco, ci dobbiamo pensare a questo. A tutti quanti piacerebbe, perché poi voglio dire un'altra cosa. Parliamo tutti di cultura, di turismo, ma se dietro non c'è chi lavora o guadagna, non facciamo né cultura e né turismo. Mi viene da ridere quando dici "il turismo". Se il turista non guadagna, dove va a fare il turista? Chi va a fare il turista? Si parla sempre di turismo, ma se non c'è da qualche altra parte qualcuno che lavora nelle fabbriche, nelle aziende, negli uffici, mi sa dire lei chi va a fare il turista? Ci andremo noi stipendiati statali, solo noi, perché se no chi ci va?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. Esatto, anche lei, anche lei è un dipendente statale.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. Ripeto, io mi auguro invece che per l'approvazione non passi altrettanto tempo da quando è passato tra la richiesta e l'adozione. Io vorrei che chi siederà ancora in questo Consiglio, si assumesse la responsabilità di accelerare l'iter velocemente, perché se farà quello che abbiamo fatto noi, avrà le sue responsabilità.

Poi ho un po' di difficoltà anch'io a esprimere le mie condoglianze a Daniela, con la quale ho avuto rapporti professionali e personali. Posso dire questo. Generalmente quando una persona muore si dice sempre bene, ma davvero era una persona eccezionale. Io penso che sia stato un vanto e un onore per noi urbinati averla, perché come ha lavorato lei, come ha sopportato lei, con quanta serenità e tranquillità ha vissuto la sua lunga malattia, veramente dovrebbe essere di esempio a tutti. Anche su questo

SEDUTA N. 5 DEL 9 APRILE 2014

non volevo intervenire, ma forse lei merita questo nostro ricordo.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Ciampi. Io avrei prenotato ora il Sindaco, però dopo il Sindaco si sono prenotati nell'ordine il Consigliere Foschi e il Consigliere De Angeli. Quindi credo che sia il caso di chiudere gli interventi, perché poi il Sindaco ogni tanto viene chiamato in causa, così può concludere. Quindi direi al Consigliere Foschi, se il Sindaco è d'accordo naturalmente, prego Consigliere.

ELISABETTA FOSCHI. Io mi unisco a chi ha fatto considerazioni circa i tempi del provvedimento di adozione di questa variante, perché lo leggiamo nell'istruttoria, si dice che in data 7 dicembre 2010 la ditta Benelli Armi ha richiesto una variante al P.R.G.; si arriva in data 19.12.2012, il Comune di Urbino interpella la Provincia, quindi dal 2010 al 2012; fino agli eventi ricordati dal collega Gambini circa la sollecitazione a procedere con l'iter della variante, sempre con la consapevolezza che un'attività produttiva soprattutto di questi tempi non possa essere messa nelle condizioni di dover attendere i tempi già normalmente lunghi della burocrazia, perché comunque l'approvazione di una variante ha dei tempi già lunghi di per sé per quello che la legge prevede; in questa fase di crisi non andrebbero ulteriormente aggravati ed appesantiti quei tempi che sono già lunghi. Questo invece qui è avvenuto.

Si parla tanto, soprattutto in questo periodo di campagna elettorale, di snellimento delle procedure burocratiche, tutti parlano di snellimento delle procedure, di abbattimento delle deficienze della macchina comunale, e poi abbiamo l'esempio concreto che questo non è stato fatto. Lo snellimento non è che si improvvisa da stasera a domani mattina. Lo snellimento si attua nel tempo

e questo è un esempio di una pessima gestione, di una mala gestione, e questo rattrista ancora di più quando si tratta di attività produttive, quando si tratta di attività produttive in questa fase di difficoltà e di crisi.

Quindi con rammarico arriviamo all'adozione oggi di questa variante, ma io ho un altro rammarico da esprimere. Non vorrei essere profeta di qualcosa. Spero di dichiarare una cosa non vera, però il fatto che si adotti oggi 9 aprile questa variante, che sappiamo dovrà essere pubblicata per 60 giorni e può essere per 60 giorni oggetto di osservazione, e ricordando benissimo cosa è successo ogni qualvolta abbiamo percorso una strada del genere, io ricordo le osservazione di un'Associazione che non cito ma penso che tutti voi capirete, quando andammo ad approvare la realizzazione del magazzino, si parlò di ecomostro ambientale, si parlò di danno fortissimo visivamente parlando...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

ELISABETTA FOSCHI. Vabbè ma io lo dico, perché poi quello che dico resta agli atti.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

ELISABETTA FOSCHI. Sì, però oggi è il 9 aprile. Se facciamo un conto e aggiungiamo i 60 giorni, va da sé che l'approvazione definitiva di questa variante, non solo spetterà alla nuova Amministrazione, ma i 60 giorni delle osservazioni cadono proprio durante la campagna elettorale, e io vorrei che la ragione del buon senso e l'interesse di un'economia che va assolutamente aiutata e non ostacolata, prevalessero su ogni altra considerazione, fermo restando che l'attenzione e la cura del paesaggio ce

SEDUTA N. 5 DEL 9 APRILE 2014

l'abbiamo tutti, ma credo che abbiamo avuto dimostrazione più che evidente che la cura e l'attenzione al paesaggio è propria anche di chi in quella ditta lavora, perché l'abbiamo visto poi come è stato realizzato l'intervento approvato negli anni scorsi e abbiamo anche visto che questo impatto e questo ecomostro non c'è, e sono state usate da loro stessi tutte le precauzioni per ridurre al minimo ogni impatto possibile.

Sorridevo un po' a leggere questa delibera perché praticamente vengono date una serie di prescrizioni, a mio avviso anche un pochino esagerate. Leggo "per un migliore inserimento delle opere da realizzare nel contesto paesaggistico, è necessario che le superfici da destinare a parcheggi vengano trattate con materiali adeguati, tipo cocchiopesto, che riproducano comunque l'idea di terra battuta, e non potranno essere utilizzati asfalti tradizionali". Io leggo questo. Poi penso al Pincio, poi penso al Mercatale, poi penso ai tanti, tanti posti del nostro centro storico, non visibili da chissà quale punto panoramico, ma visibile ad ogni turista che arriva in Urbino e dico "Alla faccia! Andiamo a prescrivere cocchiopesto e assolutamente materiali che diano l'idea della terra battuta e andiamo a non rendere possibile gli asfalti, quando abbiamo le nostre strade in centro storico e i nostri vicoli tenuti in una condizione pessima". E' un'Amministrazione che non ha esitato a mettere l'asfalto dentro alle mura e andiamo a prescrivere cocchiopesto in una zona industriale.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere De Angeli, prego.

EMANUELE DE ANGELI. Grazie Presidente. Innanzitutto mi collego a quello che diceva la Consigliera Foschi, a quel punto anche le manutenzioni sui sampietrini vengono fatte con l'asfalto anche alla Porta di Urbino, ed è oggetto di

una mia mail scritta a questo Comune, che mi aveva risposto che avete risistemato, non mettendo i sampietrini ma mettendo l'asfalto, e vi invito di andare a verificare.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

EMANUELE DE ANGELI. C'è l'asfalto però Sindaco. Lei vada e controlli, usi ogni tanto anche le gambe oltre alla macchina, e la visiti tutta Urbino e vede che c'è l'asfalto.

Sono stato chiamato in causa dalla Ciampi, la ringrazio del complimento di indipendente, ci ho sempre tenuto molto a questo complimento. Soprattutto non vorrei far perdere tempo ai lavoratori, ma non posso non approfittare della presenza oggi in questo Consiglio di due cariche importanti dell'Amministrazione Comunale, ai quali magari mi sono sempre rivolto indirettamente da questi banchi richiamando più volte un certo tipo di comportamento e quindi, siccome alcuni saranno anche il futuro penso di questa Amministrazione, perché vedo per esempio l'Ingegnere Bernardini, mi auguro che negli anni questo sia servito, almeno questi cinque anni di cose dette al vento, siano servite per capire che a volte ci sono metodi rigidi e metodi flessibili per ottenere gli stessi risultati, ma ottenerli con un risultato forse migliore per la collettività.

In questi anni ho potuto lavorare anche in via privata per quella che è la mia esperienza professionale con il Comune, ed è stata veramente un'esperienza pessima, dal punto di vista anche umano, dei rapporti proprio umani con i Dirigenti, quindi non voglio pensare a cosa possa succedere a una persona che tutti i giorni deve andare in quegli uffici, soprattutto per la chiusura a volte troppo rigida, quasi fanatica su alcuni aspetti e completamente contraria a priori a qualsiasi cosa.

In questi anni da questi banchi abbiamo detto che i Dirigenti non si devono esprimere inerentemente per esempio a pale eoliche, come aveva fatto il Dirigente ai lavori pubblici, e spero che per chi voglia continuare a collaborare e avere un ruolo importante per quello che riguarda l'urbanistica e via dicendo, questo sia un esempio a mio avviso da non seguire e da non ripercorrere, perché compito dell'Amministrazione è scegliere le linee politiche di una città, mentre in questi anni mi è sempre sembrato troppo vincolante il parere, per quanto deve esserci la conformità legale, e questo qui ovviamente è fuori da ogni discussione, ma anche quando in Conferenza di Servizi il Comune di Urbino perdeva perché esprimeva parere contrario, ma veniva dimostrato errato il parere contrario del Comune e veniva dato parere favorevole dall'Amministrazione Provinciale o via dicendo o viceversa, l'accanimento era sempre stato eccessivo, quasi al di fuori della professionalità, quasi un coinvolgimento personale a delle idee che non fanno più capo alla politica di chi vuole attuare delle scelte, piuttosto che i Funzionari che devono rispondere, esprimere la conformità legislativa senza mettere i propri pareri. Se è opportuno o meno fare - adesso vanno di moda gli impianti biogas nei giornali - un impianto biogas nel Comune di Urbino, non spetta all'urbanistica dirlo; se è opportuno o meno installare delle pale eoliche sugli Appennini, non spetta all'urbanistica dirlo. L'opportunità o meno spetta alla politica, e la valutazione della conformità legislativa e dell'impatto ambientale e via dicendo spetterà ai lavori pubblici o all'urbanistica.

Quindi il mio è un augurio, quello che faccio, per chi sarà al posto mio e in questi cinque anni potrà verificare queste cose, gli auguro veramente di trovare da parte vostra una collaborazione maggiore anche con la parte politica per quello che

riguarda il non mettere dei blocchi ideologici a prescindere, ma il ragionare e il confrontarsi e il non accanirsi quando non c'è bisogno di accanirsi. Questo nuovo metodo di comportarsi e di affrontare una pratica secondo me può solo che far accorciare i tempi, perché leva tutto quel tempo perso che è dovuto al personale nostro che non è dovuto al lavoro che noi dobbiamo fare. Questo è l'augurio veramente che mi sento nell'ultimo Consiglio Comunale che andiamo ad affrontare oggi di fare per quello che ho potuto vedere in questi cinque anni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Sindaco prego.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Certo che mi ci vorrebbe un'ora, un'ora. La storia della Benelli è una storia limpida, chiarissima. Ha detto bene Lino: arrivo qui, divento Sindaco - era maggio-giugno 2009 - a luglio mi avevano lasciato in eredità, questo sì, approvare. Vi ricordate? Loro lo sanno. Cosa è che ci avevano lasciato? La bella patatina bollente che nessuno voleva toccare, che era il famoso magazzino automatico, che era la madre di tutte le battaglie perché la Benelli non ci ha mai posto un problema con la variante se moriva o cresceva l'azienda, perché loro da un punto di vista strutturale e per l'attività, avevano bisogno in quel momento del magazzino automatico.

Noi arrivammo, c'era folla, c'erano anche dentro alla mia Giunta dei problemi; noi siamo andati dritti, e c'era anche Gambini con noi, che votammo dritto il magazzino automatico. Vi ricordate i discorsi, ambientalisti, il mondo intero. Questa è una delle prime Giunte che è andata dritto su queste questioni.

Non finisce lì. Dopo quattro o cinque anni nemmeno, l'Ingegnere è lì, ci

chiedono di andare addirittura a votare per l'ampliamento del magazzino automatico e la revisione di alcune questioni. Fatto anche quello.

Il discorso della variante è un problema che si pongono da tempo per andare a delimitare meglio non soltanto i volumi e le possibilità di ampliamento, ma anche un inquadramento più preciso e perfetto di tutta l'area. Sappiate che insistiamo in un'area di grande rilievo e pregio dal punto di vista delle scelte urbanistiche fatte. Quindi quando parliamo di questa cosa, è chiaro che parliamo di un qualcosa che la stessa azienda sentiva come problema, tant'è vero che alla fine del 2010, a dicembre, ci fa una richiesta. Non ci porta i documenti e la carta già fatta di adesso, ve la prendete e la approvate. E' stato un lavoro di più di un anno, grosso, tra gli uffici e tra l'azienda, per andare a chiarire e a definire meglio gli aspetti della variante, e guai se non fosse così in una società e in un luogo. Ma davvero pensate che chiunque scriva una cosa e dica "Adesso, o me la approvi o vai a casa", ma dove esiste? Ma che società volete? Ecco dov'è la discussione, e la discussione ahimè non l'ha fatta il Comune di Urbino, perché abbiamo dovuto chiedere prima il parere geomorfologico mi sembra, nel dicembre 2012, questo è il parere alla Provincia, ma qui nessuno mai parla della Provincia, nessuno mai parla di altro. Sembra che il Comune di Urbino abbia l'autorità di prendere una variante e dire "Osta, portatela a casa". Non è così. Questa è la vergogna di questo paese, che quando uno ha un Piano Regolatore approvato, ma questo è lo Stato, deve dare la possibilità al Sindaco e alla comunità locale all'interno di un Piano Regolatore approvato di fare delle varianti, che rimangano dentro comunque l'autorità e la possibilità del Consiglio. Queste sono le osservazioni da fare.

E anche lì non basta. La VAS ci viene chiesta nell'ottobre 2013 e anche lì il lavoro dell'ufficio è mandato tutto in Provincia. La Provincia risponde a marzo 2014 per la VAS e per il parere geomorfologico a febbraio 2014. Punto, punto.

E allora vedi che i conti si rifanno? Non è quattro anni che siamo qui. Gambini, mi vieni a dire "Ve ne siete accorti due mesi fa di questa roba" che non va bene manco quella, perché semmai l'ordine del giorno andava fatto prima. La verità è che i tempi, lunghi certamente, deprecabili può darsi, ma appartengono alla normativa e alla legislazione di questo Stato, che fin quando non la smettono, e la Regione anche, a rifare la legge urbanistica e a dare più potere, come per esempio c'è in Emilia Romagna, ai Consigli Comunali, di poter fare delle varianti all'interno di un Piano Regolatore approvato senza rispedirla a Pesaro come bisogna fare sempre, che hanno sei mesi di tempo, basta che ti scrivano una lettera e ti dicono "Oh, abbiamo visto questa roba qui", decadono i termini e si ricomincia.

Allora siccome tutti, ed è giusto, concorrete per governare questa città, ricordatevi che c'è la 267/2000 che dice che il Sindaco non firma più le licenze edilizie, le firmano i Dirigenti, piaccia o non piaccia, è una legge che hanno fatto. Se lui o il Dirigente mette un parere negativo, vi piaccia o no, i conti li fate con lui. Questa l'hanno fatta sapete perché? Perché nel 93-94 quanto c'è stata Tangentopoli, sapete cosa hanno detto a livello nazionale? E' bene che i Dirigenti abbiano delle responsabilità loro, e non i politici, perché i politici tutti dicevano che erano corrotti.

E ne esce la 267/2000, e ne escono tutte le leggi dopo. Quindi chiunque verrà seduto qui sappia che la firma del Dirigente, che vi piaccia o no, ci deve essere, e in più c'è un altro piccolo

SEDUTA N. 5 DEL 9 APRILE 2014

problemino, che tutte quelle robe, le prescrizioni, per legge, le ha messe la Soprintendenza. Questo è il dato.

Allora mi raccomando. Vi voglio solo dire: siate più generosi quando parlate dell'Amministrazione, del Sindaco attuale e degli Assessori, perché lavoriamo dentro a dei tempi che vi ho spiegato, e lavoriamo anche con delle leggi che, finché ci sono, regionali e nazionali, chiunque verrà qui gli toccherà rispettarle giustamente. E sappiate una cosa, che la vera riforma è questa: le autonomie locali debbono avere più autonomia e rispetto.

Io mi chiedo perché una variante, all'interno di un Piano Regolatore approvato, normativa e anche non solo, che rispetta comunque le volumetrie e le previsioni di piano, perché debba ritornare in Provincia e stare lì mesi e quant'altro. Questo mi chiedo, perché. E' chiaro che un Piano Regolatore può avere, quando lo vai a fare, un controllo di un certo tipo, ma è il resto che non ha più senso. Questo, se vogliamo fare allora delle analisi, sappiate che questo è il contesto e questa è la situazione.

In più, dato che c'è anche tanta gente che sicuramente non è che dipenderà da quello che dico io a voi, perché giustamente hanno un cervello, e siccome è gente che lavora, autonomo e sempre viva la libertà, se un segnale lo vogliamo dare è che questa comunità riconosce nel lavoro ed in questa grande azienda un grande patrimonio di questa città, e sicuramente da questo Consiglio Comunale i problemi nei confronti dell'azienda ne sono venuti ben pochi, anzi in questi anni abbiamo dato molte risposte. E questa è una, l'ultima che è l'inizio ovviamente, perché è così.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Io ho in prenotazione il Capogruppo Gambini. Volevo ricordargli di utilizzare questi cinque minuti come dichiarazione

di voto, perché che è già intervenuto. Prego.

MAURIZIO GAMBINI. Grazie Presidente. Io dico al Sindaco: purtroppo né la Provincia, né la Regione, è governata da qualcun altro.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI. E' la stessa parte politica che governa e quindi non si può rimpallarsi le responsabilità. Ci sono delle responsabilità chiare che sono politiche, è inutile che girate intorno al tema. E' così. Se vogliamo bloccare questo paese, ci stiamo riuscendo benissimo, ma non è solo Urbino, è più o meno abbastanza generalizzata questa situazione. Lei ha ragione Sindaco quando dice "Ci sono le lungaggini, ci sono i pareri". A noi chiaramente appare strano come mai si può asfaltare Via dei Morti e la Sovrintendenza non incide minimamente. Questo è stranissimo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI. Il cocchiopesto alla stazione, che io potrei anche condividere, però lo dovrei condividere un po' dappertutto. Quindi quando parliamo di questi pareri, o degli interventi che facciamo davanti a Porta Santa Lucia, criticabili o meno, non è questo il tema, quando facciamo l'asfalto al Mercatale sotto i torricini, lo facciamo sopra. Sindaco capisce, le persone cosa dovrebbero dire? Cosa dovrebbero capire? I cittadini devono capire quello che si evince chiaramente: quando si presenta qualche progetto da qualcuno, passano velocemente; e quando lo presenta qualcun altro, si passa un po' meno velocemente.

SEDUTA N. 5 DEL 9 APRILE 2014

Io sono contento che almeno nelle file della maggioranza ci sono persone ragionevoli come il Consigliere De Angeli che, nonostante non condivido la sua permanenza nelle file della vostra maggioranza perché spesso e volentieri è contrario...

**PRESIDENTE.** Non faccia campagna acquisti Capogruppo Gambini.

**MAURIZIO GAMBINI.** Perché fortunatamente anche nelle vostre fila ci sono delle persone ragionevoli che si esprimono e che dicono chiaramente quello che diciamo noi; l'hanno detto non stasera ma da è molto tempo. Però purtroppo devo dire a De Angeli che si prende comunque la responsabilità di quello che ha fatto questa maggioranza, perché comunque non si può, molti altri hanno criticato l'operato ma, rimanendo nelle file della maggioranza, ci si prende la stessa responsabilità che ha il Sindaco delle cose positive e di quelle negative. Non è che dico che ci sono solo cose negative, ci sono anche delle cose che io ho riconosciuto a questo Sindaco, che spesso qualcuno della maggioranza invece non gli riconosce. Diciamocelo chiaro questo aspetto qui, che non è così influente.

Comunque detto questo, noi chiaramente votiamo favorevolmente a questa proposta di delibera, auspicandoci ancora una volta che l'iter sia messo in moto immediatamente e che si continui in modo celere ad andare avanti. Chiaramente ci sarà un'altra Amministrazione ad approvare i passaggi successivi, però io lo dico non per questa delibera ma in generale, non si possono più avere questi tempi biblici e la responsabilità è dei tecnici che giustamente, come dice lei, c'è una normativa che dice che comunque devono firmare, ma i tecnici, se si prendono le proprie responsabilità, stanno al loro

posto; se non se le prendono, vanno da qualche altra parte. Non è che uno può bloccare l'economia di una città o di un paese perché qualcuno si arroga il diritto di bloccare le pratiche, perché questo è accaduto in questa Amministrazione, questo è sempre accaduto. E quindi noi ci ritroviamo fanalino di coda, perché oggi purtroppo l'economia cammina talmente veloce che quella che è l'esigenza di stasera, fra sei mesi un anno probabilmente non ci serve più a nulla, quindi i tempi non possono essere di anni, perché gli anni in questo sistema economico non funzionano, i tempi biblici che abbiamo non possono funzionare.

Quindi votiamo favorevolmente sperando che si accelerino gli iter successivi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Capogruppo. Consigliere Foschi, prego.

**ELISABETTA FOSCHI.** Chiaramente per la dichiarazione di voto che è assolutamente favorevole all'adozione di questa variante. Sindaco, io se sto agli atti, leggo che in data 7 dicembre la ditta Benelli Armi ha richiesto una variante al P.R.G., non è che ha mandato una letterina, ha richiesto una variante al P.R.G., e la prima mossa dell'Amministrazione Comunale è del 19.12.2012. Fanno due anni. Non so se ci vogliono due anni per concordare.

**FRANCO CORBUCCI, Sindaco.** Gliel'ho spiegato.

**ELISABETTA FOSCHI.** No Sindaco. Lei ha spiegato come se un iter che secondo me non è possibile che sia, che se fosse in quella maniera, non sarebbe nemmeno accettabile. Le prescrizioni è vero che sono anche di altri Enti. Peggio ancora, il Comune riserva agli altri le prescrizioni che una Sovrintendenza fa a

un'azienda e non le osserva per se stesso. Peggio ancora.

In ultimo chiudo dicendo che a me dispiace molto che questa adozione cada in un periodo di campagna elettorale. Non vorrei, e lo dico qui, che venisse usato come tema di campagna elettorale e già da domani qualche candidato Sindaco vada a dire "Abbiamo adottato la variante, se ci state vicino ci adopereremo perché sia approvata in una certa maniera", perché questi sono temi che devono uscire dalla campagna elettorale. Non è un modo corretto di comportarsi.

**PRESIDENTE.** Grazie Capogruppo Sestili, prego.

**PIERO SESTILI.** Io ho già espresso il nostro pensiero in quella brevissima battuta di prima. Aggiungo che concordo e concordiamo pienamente con quello che ha detto il Sindaco, e cioè ha rubato buona parte di quello che avrei detto io in merito a problematiche che sono sovrastanti all'Ente e all'Amministrazione, perché è molto facile fare l'opposizione addossando a chi ha una parte delle responsabilità, ma una parte, senza considerare che effettivamente questo paese è oberato da una viscosità normativa labirintica, cioè perché mai bisogna aspettare il parere di un Ente che tra l'altro è in dismissione, cioè la Provincia, allora la Provincia deve mettere becco su tutto perché ci sono questi tempi...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**PIERO SESTILI.** Ho capito, però due anni dopo comunque ti spingono in avanti perché devi attendere il parere della Provincia, che ci mette sei mesi. Ma il Sindaco vi ha spiegato. Io non capisco perché dovete insistere dicendo che ci sono stati degli errori. Mi risulta che

l'azienda poi non abbia fatto gli scioperi e le barricate per arrivare rapidamente a queste cose, ma ha accettato l'idea comunque che un percorso più complesso e necessariamente più lungo comunque avrebbe prodotto un risultato che, se differito temporalmente, però dava delle garanzie di riuscita migliori, e hanno concordato sulle prescrizioni senza andare a vedere perché qua e là, perché c'è il cemento da una parte e il bitume sui sampietrini. Hanno accettato con coscienza perché comunque sia è una qualificazione.

Io trovo ingeneroso, Elisabetta, il fatto che se vogliamo è anche giusto da un certo punto di vista che tu dici "Come fa il Comune a dare una prescrizione quando i vicoli sono tenuti male". E' vero, ma sarebbe assurdo il contrario, che il Comune non dà le prescrizioni perché dice "Vabbè, noi teniamo male i vicoli, allora teniamo male tutta la città, cioè andiamo in malora". E' chiaro che c'è un impegno, è chiaro che c'è una sofferenza anche da parte nostra. Io sono il primo ad avere più volte richiamato Marche Multiservizi al fatto che per esempio deve avere una cura diversa del centro storico, che noi dobbiamo concorrere a una qualificazione della percezione di qualità del centro storico. E' comodo dire "E' tutta colpa vostra". Sono delle cose che dispiacciono anche a noi. Io avrei voluto cento volte che le cose fossero perfette. Io vorrei che Urbino fosse un'enclave Svizzera in Italia, ma siamo in Italia viva Dio, cioè dobbiamo mettercelo in testa questo. E' chiaro che si faranno degli sforzi. Chi verrà, farà degli sforzi.

E' anche chiaro, come ho detto molte volte, che questa Amministrazione è stata caratterizzata dal vivere un periodo che tutti conoscete, che è stata una crisi economica importante, che abbiamo affrontato con armi inadeguate e spuntate.

E poi anche qua, si va sempre fuori tema. Questa era una cosa da liquidare in

SEDUTA N. 5 DEL 9 APRILE 2014

quattro e quatt'otto, come ha detto giustamente Benelli con contentezza. Siamo ancora qua a parlare e aggiungere...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Per favore Consigliere Foschi, faccia concludere. Prego concluda Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. No io non concludo perché sono stato anche interrotto. E poi alla fine arrivare a dire che di là ci sono delle le persone ragionevoli e di qua gli irragionevoli. Allora questa è una città di irragionevoli perché comunque, Gambini, la parte politica che sta di qua è stata votata a maggioranza da una città di irragionevoli. Allora o vi mettete in testa che questa è una città di irragionevoli, e quindi ci vorranno forse delle nuove generazioni o delle mutazioni genetiche per far sì che questa città cambi e diventi ragionevole, altrimenti rimane quello che è. Poi mi viene a dire "un gruppo di irragionevoli governa la città e solo De Angeli, che qualche volta è stato in dissonanza, è ragionevole". De Angeli è anche una persona ragionevole. Io rispetto il suo parere sul blocco mentale dei Dirigenti e lo riconosco. Devo anche dire che ultimamente, se siete onesti, anche voi avete visto che probabilmente c'è stato un viraggio. Quindi vuol dire che qualcuno ha dato anche un imput perché le cose cambino. Ne è la riprova la prossima deliberazione, come anche quella iniziale che abbiamo emendato di un punto, quindi vuol dire che qualcosa cambia.

Finisco qua perché è aria fritta quello che sto dicendo e comunque qualunque cosa adesso viene venduta politicamente perché siamo in campagna elettorale. Anche il dire "non usatelo" è campagna elettorale, Elisabetta, quindi il

fatto di dirlo non è che ti metta dalla parte della protezione.

ELISABETTA FOSCHI. Cosa?

PIERO SESTILI. Il fatto di dire "non usate in campagna elettorale questo tema". E' già campagna elettorale.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PIERO SESTILI. L'azienda è qua, quindi l'hai fatto sostanzialmente. Quindi non stiamo a nasconderci dietro un dito. Allora sarebbe stato giusto rimandarla perché dice aspettiamo la campagna elettorale e non ci pronunciamo adesso? Dai su.

Comunque sia è chiaramente positivo e favorevole il nostro voto.

*(Entra il Consigliere Paganelli: presenti n. 18)*

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Capogruppo Ciampi, prego.

LUCIA CIAMPI. Io vorrei fare campagna elettorale. Io vorrei fare campagna elettorale: spero che nessun candidato Sindaco, Consigliere comunale, aspirante Assessore, vada in azienda a vantarsi di questa adozione perché lo ritengo moralmente inaccettabile. Va bene? Perché è un dovere di noi amministratori accogliere, dopo averle valutate, le richieste che vengono dalla città. Non facciamo un piacere a nessuno. Abbiamo il dovere di farlo. Per ciò mi auguro che tutti quanti, operai, impiegati, Dirigenti, non sentano il dovere di ringraziare nessuno perché è un loro diritto. Non sono venuti a casa nostra a prendere possesso delle nostre cose. Ottengono soltanto quello che è di tutti, e lo ripeto, e voglio fare non solo una dichiarazione politica ma anche la morale:

lo ritengo moralmente inaccettabile già da questa sera. Va bene?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. Ma perché risponde? Lo fa lei? La sua è un'excusatio non petita. Mica ce l'ho con lei, abbia pazienza.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. E allora perché interrompe? Io non ho fatto nessun nome. Ho detto di tutti quanti, candidati Sindaci, aspiranti Assessori, Consiglieri. Perché risponde lei?

..... Perché è candidata Sindaco.

LUCIA CIAMPI. Ma candidati Sindaci ce ne sono sette questa volta grazie a Dio. Quindi ripeto, la sua è una excusatio non petita, va bene? Ed è un'ammissione di colpa, allora aggiungo. Per favore, io non mi riferisco a lei perché mi pare che lei sa che quando io parlo, dico nomi e cognomi, non sono mai andata a cercare le strade. Anzi mi sono anche presa molte antipatie proprio perché faccio nomi e cognomi di tutti.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LUCIA CIAMPI. E continua a insistere, e così mi interrompe anche. Quindi ripeto, per me siete in grave ritardo perché questa è un'adozione e forse oggi saremmo dovuti arrivare all'approvazione e non all'adozione, e mi sembra anche un cappio al collo dell'azienda per dire "Attenti, perché se vinco io, vi stringo il collo; se non ottengo quello che volete, io il cappio ve lo

stringo". Ecco perché ritengo che non devono ringraziare nessuno. Chiunque vinca, e mi riferisco a sinistra, a destra, al centro, ovunque, la devono finire, perché forse questa è la politica che dovrebbe cambiare a Urbino, il famoso do ut des: qui nessuno deve dare e nessuno deve avere.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Ciampi. Passiamo subito alla votazione del punto 3 all'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

PRESIDENTE. Grazie. Ringraziamo anche la rappresentanza della Benelli. Non so se è meritato l'applauso, comunque è ben accetto. Grazie anche per la pazienza di averci ascoltato fino ad oggi. Grazie.

**PIP Canavaccio/Paganelli Costruzioni Srl in liquidazione/autorizzazione alienazione immobile nell'ambito di procedura di concordato preventivo.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: PIP Canavaccio/Paganelli Costruzioni Srl in liquidazione/autorizzazione alienazione immobile nell'ambito di procedura di concordato preventivo.

Pregherei l'Assessore Spalacci di provvedere alla relazione.

MASSIMO SPALACCI. Con questa delibera si propone di autorizzare l'alienazione di un lotto nella zona PIP di Canavaccio con relativo opificio

industriale da ultimare di proprietà della ditta Paganelli Costruzioni Srl, la quale versa in una situazione di concordato ora in liquidazione. La vendita permetterebbe di soddisfare parte dei creditori concordatari, compreso il Comune.

Inoltre con questa proposta di delibera si propone di modificare in parte le clausole convenzionali per le aree PIP, che ricadrebbero in capo al terzo acquirente, per rendere più agevole per gli organi del Tribunale procedere alla cessione del terreno, e di conseguenza sarebbe ultimato l'insediamento industriale e realizzate le finalità del piano per gli insediamenti produttivi.

Siccome sono arrivati degli emendamenti che proponevano di eliminare una penale per quanto riguarda la non ultimazione dei lavori, io ho guardato gli emendamenti e ne ho proposto uno che potesse raccogliere le istanze degli emendamenti presentati mi pare dall'opposizione.

Con questa proposta di emendamento presentato dal sottoscritto, noi proponiamo di eliminare l'applicazione delle penali in caso di alienazione di immobili nell'ambito di procedure concordatarie fallimentari giudiziali, e poi faremo una delibera di Giunta dove estenderemo questo beneficio non solo alla ditta questa sera in questione, della quale stiamo discutendo, ma la faremo diventare di carattere generale, cioè tutte le ditte che verranno a trovarsi in situazione concordataria o simile a questa, non dovranno più pagare la penale prevista dalle convenzioni perché non hanno ultimato i lavori in quanto non è più nel loro potere disporre del bene. Quindi diciamo la clausola viene travolta dalla situazione che si è venuta a creare.

L'emendamento è stato distribuito. Se c'è qualcosa da chiarire, sono qui.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Spalacci. Ho la prenotazione del Capogruppo Gambini. Prima di iniziare la discussione io devo mettere in votazione l'emendamento, poi inizia la discussione. Quindi pongo in votazione l'emendamento proposto e letto dall'Assessore Spalacci.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

PRESIDENTE. Capogruppo Gambini, prego.

MAURIZIO GAMBINI. Grazie Presidente. Io devo dire che siamo soddisfatti dalla decisione dell'Assessore di modificare questo Regolamento e questa applicazione delle penali nel caso di aziende che non sono più nella facoltà di poter decidere di vendere, perché le penali sono per chi decide di trasferire il bene, senza entrare adesso nei particolari. E' chiaro che qui, essendoci un'esecuzione forzata, sarebbe un limitare fortemente, e devo dire che siamo soddisfatti i perché su questo punto ieri nella riunione dei Capigruppo abbiamo insistito fortemente, tant'è che il Capogruppo Bonelli, insieme al Capogruppo Ciampi, ha proposto l'emendamento, e alla fine anche il Consigliere Sestili della maggioranza ha detto che effettivamente... Devo dire che c'è stato dagli uffici, per ribadire - Consigliere De Angeli stia attento - per ribadire quello che sostiene sempre il Consigliere De Angeli, che c'era un blocco da parte del Segretario che non si poteva fare questo tipo di intervento a favore dell'eliminazione delle penali per chi non riusciva. Io credo che invece sia una decisione di buon senso, che non possa essere impugnata da nessuno e che non ci pone in nessuna responsabilità, perché l'interesse principale e l'interesse dell'Amministrazione è quello che le attività produttive vadano avanti, che non

gli mettiamo dei bastoni tra le ruote e quindi questo è il principale interesse dell'Amministrazione.

I lotti sono stati pagati, sono state pagate le opere di urbanizzazione e quindi l'impresa, una volta che è in regola, l'obiettivo nostro deve essere quello di, anche in questi casi di difficoltà come ci si è trovati in questa situazione, venga cercato di accelerare e non di frenare o di mettere ulteriori balzelli ad aziende che purtroppo ce ne abbiamo tutti i giorni e che quindi non possiamo mettere ancora un freno in più.

Quindi accolgo con favore questa proposta e voteremo a favore anche quindi alla proposta di delibera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Capogruppo Ciampi, prego.

LUCIA CIAMPI. Come ho detto ieri nella riunione dei Capigruppo, ritengo l'emendamento presentato e la successiva delibera di Giunta che ci sarà, un atto dovuto perché quella penale, lo voglio ricordare ai Consiglieri, quella penale fu messa non perché il Comune poteva subire un danno, ma per evitare speculazione da parte di chi acquistava la superficie, il terreno. Quindi dice siccome non erano stati definiti chiaramente tutti i criteri, ossia se uno apre un'azienda con tot operai, gli do una superficie di più, non in base allo spazio necessario, ma in base alle richieste perché, credo anche in modo positivo il Comune aveva tutto l'interesse ad affrettare la lottizzazione della zona, e allora fu detto però "qualcuno poi potrebbe speculare, mettiamoci una penale". Sarebbe stato assurdo se adesso, dicendo che poi io non discuto sul danno erariale, perché per quello ci saranno i tecnici a trovare la strada, però parlo sempre perché qualcuno dice che non esiste il danno erariale, però io non lo so questo.

Credo che sarebbe stato secondo me insopportabile se il Comune fa un'iniziativa per evitare la speculazione e poi, con il trasformarsi delle cose, approfitta esso stesso e specula. Quindi non sarebbe una cosa bella. Tutto qui.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo. Capogruppo Sestili, prego.

*(Escono i Consiglieri Fedrigucci, Andreani, Foschi e Paganelli:  
presenti n. 14)*

PIERO SESTILI. Molto brevemente volevo sottolineare come la sollecitazione che è nata ieri è stata comunque raccolta da me e da Bartolucci, e gli uffici si sono subito attivati perché anche loro hanno colto una discrasia e una lacuna rispetto a quello che era il testo della delibera che andavamo ad applicare. Quindi io credo che si sia data dimostrazione della capacità di reagire e di interpretare rapidamente le questioni nelle quali, maggioranza o opposizione che sia, rilevano appunto delle inadeguatezze.

Voteremo a favore e speriamo di aver dato un segnale positivo che verrà raccolto anche in futuro. I Dirigenti stessi si sono attivati, anche se oggi il Dirigente del settore era in ferie, aveva preso un giorno di ferie, per trovare una sistemazione il più possibile formalmente e sostanzialmente adeguata al problema. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo. Sindaco prego.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Solo per dire una cosa. Mi dite sempre "Bisogna essere sereni, tranquilli". Io invece questa volta voto proprio perché in qualche modo sono convinto che bisogna dare una mano ai segnali e quello che volete, però quante volte avete detto di là "Cosa votate?". Anche questa volta siete

proprio sereni tutti? Questa se va alla Corte dei Conti... Va bene, anch'io sono sempre sereno.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Ho voluto dire che le certezze non ci sono. Questo è un segnale politico importante che uno manda ma non mi venire a dire che rispetto a questa roba, se la mandiamo dove la dobbiamo mandare o la volete mandare, non mi dite che si può dormire tutte le mattine tranquilli e sereni. Che tu sia sereno, sono d'accordo con te.

Ho voluto dire che non c'è niente di sereno. E allora consentimi di dire due volte la grande prosopopea di dire "sono certo", sappiate che anche questa volta facciamo un atto e lo voto, però sereno è un'altra roba.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Passiamo alla votazione.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**Adozione di variante parziale al PRG relativa al progetto Guida Parco delle Vigne e della Resistenza (elaborato 201.IV.S).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Adozione di variante parziale al PRG relativa al progetto Guida Parco delle Vigne e della Resistenza (elaborato 201.IV.S).

Prego Assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Con questa delibera si propone un'adozione di

variante parziale al P.R.G. relativa al progetto Guida del Parco delle Vigne. In pratica l'Accademia delle Belle Arti di Urbino ha richiesto all'Amministrazione Comunale di poter effettuare l'intervento previsto dal P.R.G. vigente per lo spazio denominato ex ora d'aria. Tutti favorevoli? L'avete visto? A posto.

PRESIDENTE. Se non ho interventi, mettiamo in votazione.

Scusate Consiglieri, noi dobbiamo vedere esattamente i Consiglieri che ci sono prima di procedere alla votazione, per favore. C'è un viavai di Consiglieri che è una cosa indecente. Stiamo progressivamente peggiorando. Scusate, ma da qui si vedono cose indescrivibili da parte di tutti i banchi, sia ben chiaro.

Detto questo, procediamo alla votazione del punto 5 all'ordine del giorno .

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

PRESIDENTE. Abbiamo già provveduto a consegnare il materiale, quindi non c'è nulla da comunicare.

Dichiaro chiuso il Consiglio Comunale. Grazie.

**La seduta termina alle 18,55**